Focus

WILD

100% ANIMALE

n. 85
agosto 2018
€ 3,50

Austria AUT € 7,50, Belgio BE € 7,50, Portogallo PTE cont. € 6,50, Spagna E € 6,50, Svizzera IT, CH CT 6,80 CHF

PIPISTRELLI SPETTACOLARI: TANTE CURIOSITÀ E POSTER IN REGALO

I GIGANTI DEL MARE

Squali, balene, calamari, granchi... sott'acqua gli animali sono da record!

VETERINARIO
TUTTO SULLA LEISHMANIOSI

LABORATORIO Scopri i piccoli abitanti del bosco

FOTO DA OSCAR Meraviglie naturali in uno scatto

VIVERE NEL DESERTO
Quali animali ci riescono?

12 luglio 2018
Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/03 art. 1 - comma 1 - Verona CMP
9 772239 699003 80085

PILOT

MIKA

LIMITED EDITION

100 Anni di #happywriting

www.pilot-100years.eu

100th ANNIVERSARY SINCE 1918

NYKOR PILOT PEN ITALIA srl
www.pilotpen.it

Getty Images

VIENI PIÙ VICINO, MAMMA!

Un cucciolo di babbuino verde (*Papio anubis*) si "aggrappa" alla madre nella Samburu National Reserve, in Kenya. Come in tutti i babbuini, i cuccioli ricevono le attenzioni dell'intero gruppo, soprattutto finché hanno il mantello nero (cioé dalla nascita fino a circa 6 mesi di età).

KARMA PRESS PHOTO

NOI CI SCALDIAMO COSÌ...

Un gruppo di gruccioni (*Merops apiaster*), stretti gli uni agli altri, sostano su un ramo di salice sul fiume Adaja, in Spagna: un comportamento raro, forse stanno così vicini per cercare di scaldarsi. Da questa postazione, poi, si alzeranno in volo per catturare api e altri insetti: prima di consumarli, però, ne rimuovono il pungiglione sbattendoli ripetutamente su una superficie dura.

SOMMARIO

Cari lettori, ammetto di essere sempre stata un po' diffidente nei confronti dei pipistrelli. Un po' perché da bambina avevo paura che mi si attaccassero ai capelli, un po' perché li associavo al conte Dracula che appunto si trasforma in pipistrello vampiro. Leggendo il servizio a pag. 38,, tutte le mie paure e false credenze si sono dissolte e anzi ho scoperto che sono animali dai super poteri. e ne esitono di tante specie. Credo proprio che appenderò il bellissimo poster centrale nel mio ufficio! Un abbraccio e buone vacanze

mail: spozzoli@gujm.it

VOLETE METTERVI IN CONTATTO CON NOI E MANDARCI I VOSTRI CONTRIBUTI?

E-mail: redazione@focuswild.it

Facebook: www.facebook.com/rivistaFocusWild/

Posta: *Focus Wild* via Battistotti Sassi 11/A 20133 Milano

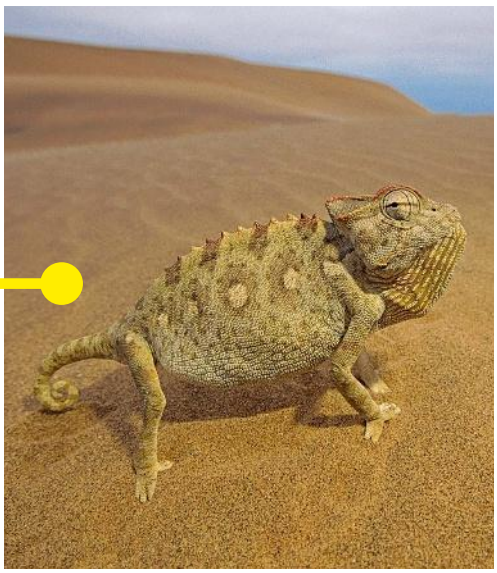
Per avere informazioni sullo stato del tuo abbonamento o per qualsiasi necessità connessa alla gestione dello stesso, puoi scrivere a: abbonamentionline@mondadori.it Ricorda di indicare il tuo nome, cognome e il codice di avviamento postale della tua città o il tuo codice cliente: saremo in grado di risponderti più rapidamente.

Servizi

Stuart Thomson/Asferico Awarded Photographers 2018

48 FOTO
Le immagini più belle e suggestive del premio Asferico

CURIOSITÀ 12
Un caldo bestiale: ecco come alcuni animali sopravvivono nel deserto



NPL/Contrasto

AMICI DI CASA

Consigli, cose da fare, salute e alimentazione. Tutto dedicato a cani, gatti, conigli & Co.

56 CHIEDI AL VETERINARIO
Che cos'è la leishmaniosi?

58 ADOZIONI
Cercasi casa disperatamente

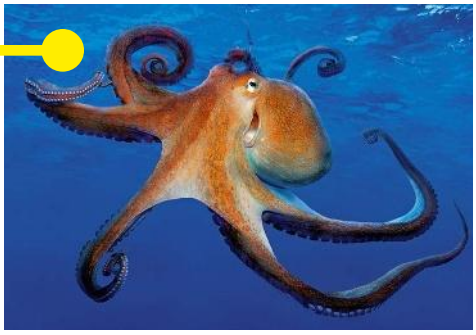
61 LA POSTA DEI LETTORI
I vostri amici quattrozampe

62 IL LABORATORIO
Scopriamo insieme gli animali del bosco

Foto di copertina: Minden Pictures/Getty Images, Marco Colombo, Gabriella Luongo/Asferico Awarded Photographers 2018, Biosphoto/AGF- FOTO, Getty Images, Merlin Tuttle (7)

Getty Images

20
DOSSIER
I giganti del mare: quali sono e dove vivono le più imponenti creature marine


Alamy/IPA

STORIA VERA
28
Inky è libero: l'incredibile fuga verso l'oceano di un polpo rinchiuso nella vasca di un acquario

Getty Images

38
ANIMALE DEL MESE
Quelli della notte: tutto sui pipistrelli

Rubriche

3 Pixel
8 La sequenza
10 Notizie dal mondo
26 Animali da salvare
37 La domanda del mese
44 Esploratori della natura

I nostri esperti di questo numero:

MADDALENA JAHODA
Biologa e divulgatrice scientifica, si occupa di cetacei da oltre 30 anni. Ha pubblicato vari libri, tra cui "Le mie balene".

GÉRARD MANGIAGALLI
Veterinario, presidente di Milano Natura (www.milanonatura.it).

ROBERTO MARCHESINI
Etologo e studioso della relazione tra l'uomo e le altre specie animali. Fondatore di SIUA (Scuola di Interazione Uomo-Animale).

DUNIA RAHWAN
Biologa, educatore cinofilo, si occupa della riabilitazione dei cani di canile. Appassionata di etologia e di immersioni subacquee.

FRANCESCO TOMASINELLI
Dottore in Scienze ambientali marine, naturalista e fotografo specializzato in scienza, viaggi e natura.

EMILIO VITALIANO
Ingegnere meccanico, giornalista specializzato nella divulgazione scientifica, socio UGIS (Unione Giornalisti Italiani Scientifici).

Focus WILD

Mondadori Scienza S.p.A.
via Battistotti Sassi 11/A - 20133 Milano
Società con unico azionista, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Arnoldo Mondadori S.p.A.

Direttore responsabile Sarah Pozzoli

Redazione Chiara Borelli (coordinamento, vicecaposervizio), Marta Ferrario
Ufficio fotografico Laura Giovannitti
Ufficio grafico Cristina Mercante (art director, caporedattore)
Ivana Strada (vicecaposervizio)
Segreteria di redazione Barbara Francesconi
Progetto editoriale Chiara Borelli
Progetto grafico Cristina Mercante

Hanno collaborato a questo numero:
Marco Colombo, Maddalena Jahoda, Gérard Mangiagalli, Roberto Marchesini, Lara Perego, Dunia Rahwan, Francesco Tomasinelli, Emilio Vitaliano

SCIENZA

Publisher Pamela Carati
Coordinamento tecnico Valter Martin

Focus Wild: Pubblicazione registrata al Tribunale di Milano, 344 del 27/06/11. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati. Il materiale ricevuto e non richiesto (testi e fotografie), anche se non pubblicato, non sarà restituito.
Stampa: ELCOGRAF S.p.A., via Mondadori, 15, Verona.
Pubblicità: Mediamond S.p.A. - Sede centrale: Palazzo Cellini - Milano Due 20090 Segrate (MI) Telefono 02/21025917 - Mail info.adv@mediamond.it
Abbonamenti: è possibile avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento tramite: sito web: www.abbonamenti.it/mondadori; e-mail: abbonamenti@mondadori.it; telefono: dall'Italia 199.111.999 (per telefoni fissi: euro 0,12 + IVA al minuto senza scatto alla risposta. Per cellulari costi in funzione dell'operatore); dall'estero tel.: +39 02.868.961.72. Il servizio abbonati è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00; fax: 030.77.72.387; posta: scrivere all'indirizzo: Press-di Abbonamenti SpA – C/O CMP Brescia – Via Dalmazia 13, 25126 Brescia (BS). L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale cambio di indirizzo è gratuito: informare il Servizio Abbonati almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista.
Arretrati: I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente alla propria edicola, al doppio del prezzo di copertina per la copia semplice e al prezzo di copertina maggiorato di € 4,00 per la copia con allegato (DVD, libro, CD, gadget). La disponibilità è limitata agli ultimi 18 mesi per le copie semplici e agli ultimi 6 mesi per le copie con allegato, salvo esaurimento scorte.
Per informazioni: tel. 045.888.44.00 - fax 045.888.43.78
E-mail collez@mondadori.it - arretrati@mondadori.it
Garanzia di riservatezza per gli abbonati: L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art. 7 D. leg. 196/2003 scrivendo a:
Press-di Abbonamenti SpA Ufficio Privacy – Via Mondadori, 1 – 20090 Segrate (MI).
E-mail: privacy.pressdi@pressdi.it. **Codice ISSN 2239-6993**
L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

LA SEQUENZA

NON È FACILE RIUSCIRE AD AFFERRARE UN PESCE IN ACQUA E, SENZA FARSELO RUBARE DAGLI ALTRI GABBIANI AFFAMATI, INGOIARLO INTERO IN VOLO. MA QUANDO LA FAME CHIAMA, NULLA È IMPOSSIBILE!

Vicino a Stepnica, una città polacca affacciata sulla laguna di Stettino, un gabbiano reale nordico (*Larus argentatus*) si tuffa in picchiata nell'acqua salmastra e riemerge con un grande pesce nel becco (1). Ora comincia la lotta per inghiottirlo intero (2): oltre a stare attento a non perdere il pesce che cerca di fuggire, deve anche stare in guardia dagli altri gabbiani che lo disturbano per rubarglielo. Ma la fame è molta e, seppure con un po' di fatica, alla fine lo divora in un solo boccone (3). Questi gabbiani possono bere anche acqua di mare, pur se preferiscono dissetarsi con quella dolce, quando è presente; delle ghiandole specializzate poste sopra gli occhi rimuovono poi l'eccesso di sale dal corpo e lo espellono tramite le narici o in gocce dalla fine del becco.

3

Pranzo al volo!

Foto di Amanda Ronzoni

Dritto al cuore

Fuga d'amore

Barbara Pistis

Italia. Thor era un cane randagio della Sardegna quando l'animalista Barbara Pistis l'ha salvato e mandato in adozione in provincia di Ravenna. Sembrava una storia a lieto fine, ma Thor non era dello stesso parere: l'incrocio golden retriever è presto fuggito dalla nuova casa e ha iniziato a vagare sul territorio, vicino ad autostrade e ferrovie. Quando è stato avvistato in un enorme campo, alcune volontarie romagnole si sono appostate a turni per non farlo allontanare. Ma Thor non si faceva avvicinare, si mostrava aggressivo e restava fermo in un angolo, come se stesse aspettando... Barbara ha quindi raggiunto il ravennate per tentare di recuperarlo. Quando è arrivata al campo e il cane l'ha vista, tutto è cambiato in un attimo: è stata una festa di capriole e coccole. Il finale è da favola: Thor e Barbara sono riparti in traghetto per la Sardegna, pronti a iniziare una nuova vita insieme.

La scomparsa del Dodo

Mauritius. Una ricerca dell'Università di Cape Town (Sudafrica) sta facendo luce sulle cause dell'estinzione del dodo (*Raphus cucullatus*), il grande uccello endemico dell'isola di Mauritius che non sapeva volare e scomparve intorno al 1660 dopo l'arrivo dei coloni portoghesi e olandesi. Dallo studio delle ossa di 22 esemplari si è visto che prima di incontrare l'uomo, il dodo non aveva predatori naturali. Pare non si sia estinto a causa della caccia, come ipotizzato finora (le sue carni non erano apprezzate), ma a causa di animali portati dai coloni, che competevano con lui per le risorse (scimmie, cervi, suini e ratti) o che lo predavano (cani). Inoltre, le sue uova e i suoi pulcini erano facili prede di altri animali: non sapendo volare, infatti, costruiva il proprio nido a terra.

NPL/Contrasto

Un mare di plastica

Mediterraneo. Una tartaruga *Caretta Caretta* su due nuota nel Mediterraneo con della plastica nello stomaco. Lo dichiara l'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) riportando i primi dati elaborati dal progetto internazionale INDICIT, che studia l'impatto della plastica sulla fauna marina. La tartaruga è considerata un buon indicatore perché vive in diversi ambienti e ha un'ampia distribuzione geografica, oltre ad avere la caratteristica di ingerire rifiuti marini, scambiandoli per cibo.

DA LEGGERE

"Lupinella. La vita di una lupa nei boschi delle Alpi", di G. Festa (Editoriale Scienza), nasce da un'idea del Muse di Trento, realizzato nell'ambito del progetto europeo Life Wolfalps. Per conoscere e rispettare questi animali, così importanti per la salvaguardia dell'ecosistema alpino.

AP/Ansa (2)

Notizia pazza

PROCIONE CLIMBER

Stati Uniti. Un procione che scala un grattacielo non si era mai visto. Questi mammiferi sono infatti abili arrampicatori, ma difficilmente superano i 10 metri di altezza mentre l'esemplare che ha risalito la torre dell'Ubs a St.Paul, nel Minnesota, ha superato i 70 metri raggiungendo il tetto dell'edificio più alto della città. Migliaia di persone sui social hanno seguito per 20 ore l'impresa dell'animale (hashtag #mprraccoon) che sembra sia salito sul grattacielo di 25 piani perché si è spaventato quando gli addetti alla manutenzione hanno cercato di farlo scendere dal secondo piano, scatenando invece l'effetto opposto. Il procione in meno di un giorno ha raggiunto il tetto della torre, dove nel frattempo gli addetti al recupero della fauna selvatica avevano posizionato una gabbia trappola con cibo e acqua. La storia, che ha tenuto con il fiato sospeso migliaia di persone, si è conclusa nel migliore dei modi: il procione, una femmina di circa 2 anni, è stato catturato e dopo il controllo veterinario, è tornato libero nella natura.

In un anno di lavoro sono state analizzate nel Mediterraneo 611 *Caretta Caretta* (187 vive e 424 morte rinvenute sulle spiagge): è emerso che tra le tartarughe morte, il 63% aveva plastica nell'apparato digerente, mentre tra quelle vive nel 31% dei casi è stata rinvenuta nelle feci. L'analisi dei dati raccolti ha dimostrato, inoltre, che gli oggetti di plastica si muovono per grandi distanze sospinti delle correnti marine: l'involucro di uno snack francese, per esempio, è stato trovato nello stomaco di una tartaruga spiaggiata in Italia.

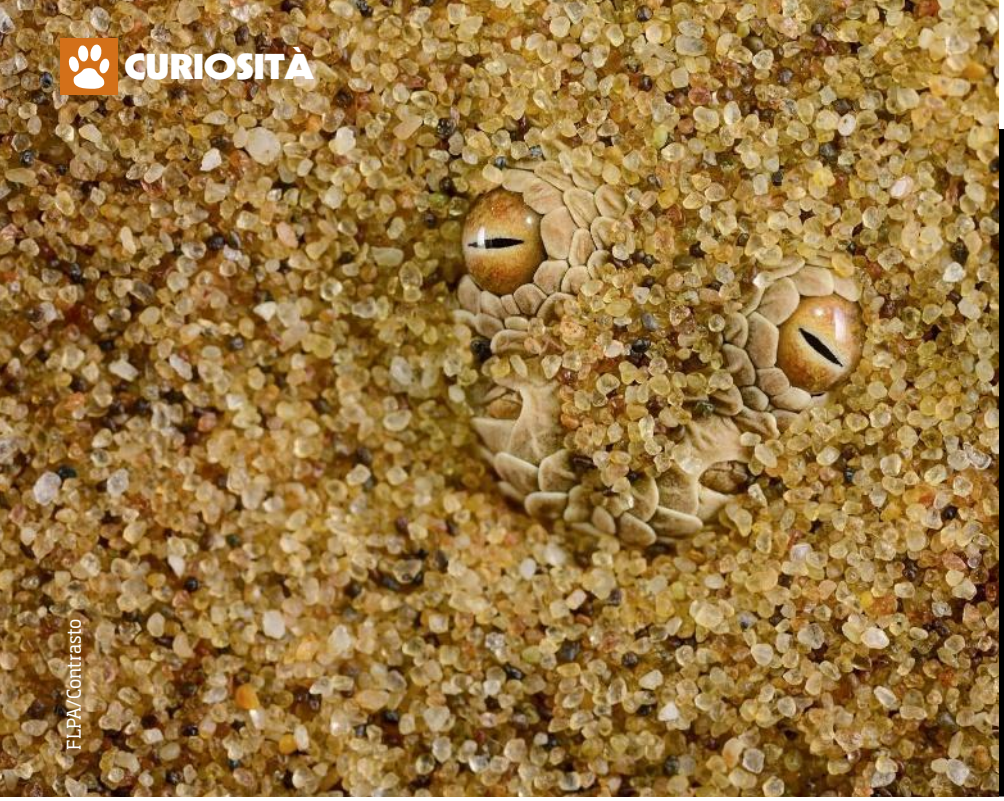
Alamy/IPA

GUARDA IL VIDEO
focusjunior.it/animali

Getty Images

L'invasione del granchio blu

Tunisia. La biodiversità del Mare Nostrum è minacciata da *Portunus segnis*: questo crostaceo originario del Mar Rosso, di recente, ha invaso le coste libiche e tunisine ed è approdato nel Mediterraneo centrale, fino in Italia. La specie "aliena" sta destando preoccupazione poiché, secondo gli esperti, la presenza del "blue crab" minaccia gli equilibri ecologici, la biodiversità e le attività di pesca. È infatti un predatore onnivoro molto vorace, più grande dei granchi nativi del Mediterraneo e da adulto ha pochissimi nemici. L'invasione sarebbe dovuta al riscaldamento globale, che ha favorito la diffusione di varie specie tropicali alle nostre latitudini.



F.LPA/Contrasto

VIPERA DI PERINGUEY

La vipera di Peringuey (*Bitis peringueyi*) si sotterra nella sabbia del deserto del Namib per tendere agguati alle sue prede: come si vede nella foto a sinistra, si riescono a malapena a distinguere gli occhi e il muso, che emergono dallo strato di granelli del suo stesso identico colore. Quando non è in "immersione", per spostarsi ondeggia toccando il terreno solo con due punti del corpo alla volta, in modo da limitare il più possibile il contatto con la sabbia bollente.

Un caldo BESTIALE

Vivere nel deserto, dove le temperature possono raggiungere i 60-70 °C e l'acqua è molto scarsa, è per noi impossibile. Alcuni animali, invece, hanno trovato soluzioni ingegnose per far fronte a queste condizioni estreme.

di Marta Ferrario

ORICE

L'orice (*Oryx gazella*), una grande antilope che vive nei deserti del Namib e del Kalahari, in Africa meridionale, cerca di limitare la perdita di liquidi sia concentrando le urine, sia riassorbendo l'acqua dalle feci che sono secche e praticamente disidratate. Inoltre ha una traspirazione ridottissima: prima di iniziare a sudare, può innalzare la temperatura corporea da 36 a 45 °C. Deve però stare attenta ad abbassare la temperatura nella zona intorno al cervello, molto delicato: lo fa grazie a un sistema di scambio di calore tra il sangue e l'aria nelle mucose del naso.

NPL/Contrasto

CAMALEONTE DELLA NAMIBIA

I camaleonti, in genere, cambiano colore per mimetizzarsi. Ma il camaleonte della Namibia (*Chamaeleo namaquensis*), che vive al confine tra Sudafrica e Namibia, lo fa per adattarsi alla temperatura dell'ambiente: all'alba, infatti, quando le temperature non sono ancora elevate, si gonfia e assume una colorazione scura per assorbire il calore, mentre durante il giorno, quando il caldo si fa sentire, diventa più magro e più chiaro (come nella foto), per riflettere i raggi del sole.

Biosphoto/AGF-FOTO

Quasi tutti questi animali hanno abitudini notturne: di giorno trovano rifugio in gallerie sotterranee o in buche scavate nella sabbia ed escono soltanto al calare del sole

Biosphoto/AGF - FOTO

Biosphoto/AGF - FOTO

GATTO DELLE SABBIE

Il gatto delle sabbie (*Felis margarita*) è il più piccolo dei gatti selvatici e vive nel deserto del Sahara, in Nordafrica, e nelle zone aride dell'Asia centrale. Contrariamente agli altri felini non è un buon saltatore, né è in grado di arrampicarsi con facilità. In compenso è abilissimo nello scavare buche, all'interno delle quali si ripara in condizioni di eccessivo caldo. Si nutre di piccoli mammiferi, uccelli, insetti e di serpenti (come la vipera della sabbia nella foto), che sorprende avvicinandosi con passo felpato.

TOPO DELLE PIRAMIDI

Il topo delle piramidi (*Jaculus jaculus*), o gerboa del deserto, è un piccolo roditore, lungo circa 10 cm, oltre ai 20 cm di coda, diffuso in Africa e Medio Oriente. È attivo di notte, quando percorre anche 10 km alla ricerca di cibo, mentre di giorno si rintana in lunghe gallerie sotterranee dotate di diverse "uscite di emergenza", che chiude per tenere fuori calore e predatori. Corridore velocissimo, se spaventato il topo delle piramidi fugge a zigzag compiendo rapidi balzi lunghi fino a 3 metri grazie alle zampe posteriori allungate (misurano 5-7 centimetri) e alla coda, che usa come bilanciare.

GECO PALMATO

Anche il geco palmato (*Pachydactylus rangei*) si difende dalle alte temperature desertiche rimanendo al riparo durante il giorno e approfittando delle ore notturne per cacciare. Al calare del sole emerge sulla superficie delle dune e, grazie agli enormi occhi dotati di pupilla verticale, individua le prede anche nella penombra, mentre la membrana che unisce le dita delle zampe è utilissima per spostarsi rapidamente sulla sabbia senza sprofondare. Afferra ragni e cavallette con la lingua prensile.

Juniors Bildarchiv/AGF- FOTO

Biosphoto/AGF- FOTO

GAZZELLA DORCADE O DEL DESERTO

La gazzella dorcade (*Gazella dorcas*), chiamata anche gazzella del deserto, è comune in Nordafrica. Può trascorrere lunghi periodi senza bere perché riesce a ricavare tutti i liquidi necessari dalle piante che costituiscono la sua dieta. Compie grandi spostamenti, raggiungendo aree dove ha piovuto e dove è presente erba fresca. In periodi particolarmente aridi, però, può cibarsi anche di erba secca, perché il suo stomaco è in grado di assimilare la cellulosa e trasformarla in preziosi zuccheri.

Balzi, saltelli, andature "danzanti": tutte strategie per muoversi sulla sabbia in modo da entrare in contatto il meno possibile con la superficie rovente

Minden Pictures/Getty Images

LUCERTOLA DEL DESERTO

Camminare sulla sabbia del deserto quando la temperatura raggiunge i 65°C non è certo facile. La lucertola del deserto (*Aporosaura anchietae*), per limitare il contatto con la superficie bollente, solleva le zampe a due a due alternativamente, una anteriore e una posteriore, in modo da scottarsi il meno possibile. E, in caso di necessità, riesce a "seppellirsi" sotto la sabbia anche in piena corsa molto velocemente, scavando con il muso schiacciato, a forma di spatola.

FENNEC O VOLPE DEL DESERTO

Il fennec (*Vulpes zerda*) è più piccolo di un gatto di casa e si riconosce per le enormi orecchie (15 cm di lunghezza). Queste ultime oltre che per localizzare le prede sotto la sabbia, servono anche per abbassare la temperatura corporea: la loro ampia superficie permette lo scambio di calore tra i vasi sanguigni e l'aria circostante. Il colore chiaro della sua pelliccia, inoltre, riflette i raggi del sole. Ha anche sviluppato una respirazione più lenta, per limitare la perdita di liquidi dovuta al respiro.

Biosphoto/AGF - FOTO

PICCIONE DEL DESERTO

Le grandule mediterranee, o piccioni del deserto (*Pterocles alchata*), hanno svilluppato un sistema ingegnoso per combattere l'arsura: il piumaggio sotto la loro gola è molto permeabile e funziona come una spugna.
Quando trovano una pozza, come nella foto, impregnano le piume di acqua e poi, una volta tornate al nido, rinfrescano e dissetano i loro piccoli con le gocce trasportate sul loro corpo.

Biosphoto / AGF

Minden Pictures/Getty Images

TALPA DORATA DI GRANT

Come le talpe delle nostre zone, anche la talpa dorata di Grant (*Eremitalpa granti*) passa la vita sottoterra. Nel suo caso, però, sta sotto la sabbia, dove è capace di muoversi rapidamente, praticamente "nuotando" tra i granelli. Esce dal suo rifugio solo di notte per sorprendere i piccoli insetti del deserto che si muovono in superficie: ne riconosce i movimenti grazie alle vibrazioni e li sorprende catturandoli all'improvviso.

LA CAMERETTA DOVE È VIETATO DORMIRE!

- ECOLOGICA ED ECOSOSTENIBILE
- 100% IN LEGNO MASSELLO
- DESIGN MODULABILE E PERSONALIZZABILE
- COPRITESTATA IN TESSUTO LAVABILE
- VERNICIATA AD ACQUA
- DISPONIBILE IN TANTI COLORI
- STRUTTURA LETTO RIALZATA ALL IN ONE: COMODINO, PIANO D'APPOGGIO, LIBRERIA A GIORNO

SCOPRI TUTTI I DETTAGLI SU
WWW.FOCUSJUNIOR.IT O SCRIVI A
CAMERETTA@FOCUSJUNIOR.IT

GRUPPO AR+ **Scarica l'app** e inquadra la pagina per vedere il video!

LA CAMERETTA DI Focus Junior

Biosphoto/AGF - FOTO

I GIGANTI del mare

Che dimensioni hanno davvero? Perché sono così enormi? Cosa mangiano? E... perché vivono tutti in mare?

di Maddalena Jahoda

CAMPIONI ASSOLUTI
Lo squalo balena è il più grosso pesce al mondo. La balenottera azzurra (sotto) è l'animale più grande mai vissuto sulla Terra: nemmeno i dinosauri potevano competere con le sue dimensioni.

NPL/Contrasto

I marinai, si sa, le sparano sempre grosse. O meglio, le sparavano quando nessuno poteva verificare certi raccapriccianti racconti sui mostri marini. Spesso quindi la gente non ci credeva e probabilmente sarebbe stata liquidata come bufala anche l'avventura di due pescatori di aringhe canadesi, del 1873, se non fosse stato per alcuni particolari. **Si trovavano al largo di Terranova, un'isola canadese dell'Oceano Atlantico, insieme al figlio dodicenne di uno dei due, quando intravidero una grossa massa scura sotto il pelo dell'acqua.**
Pensando si trattasse di un relitto si avvicinarono e provarono a toccare l'oggetto con un bastone. Con loro grande orrore la "cosa", per tutta risposta, si spalancò come

Alamy/IPA

UN "NASTRO" LUNGO 15 METRI
A lato, un regaleco: nel Mediterraneo è presente, ma molto raro. Sotto, un calamaro gigante lungo circa 7 metri attacca un'esca: una delle poche foto in cui è ritratto da vivo.

un ombrello, mostrando due enormi occhi verdi e un becco simile a quello di un pappagallo, delle dimensioni, dissero, "di un barile da 20 litri".
La mostruosa creatura, avvolse la barca con i tentacoli cercando di trascinarla a fondo, occupanti compresi. I due pescatori rimasero impietriti e avrebbero fatto una brutta fine se non fosse stato per il piccolo Tom, che afferrò un'accetta e tranciò di netto due tentacoli del mostro. Dal pezzo che fu riportato a terra i biologi decretarono che apparteneva nientemeno che a un calamaro gigante, un Kraken, che doveva misurare, tutto compreso, 13 metri e mezzo. Dell'esistenza dell'*Architeuthis*, questo il suo nome scientifico, molti avevano dubitato, ma quella fu la prova che non era pura fantasia.
Ma per gigantesco che fosse, il calamarone non era l'unico a vantare dimensioni da record tra gli animali marini.

ENORMI, BUONI, ANCORA TRA NOI

Il più grande in assoluto che si sia mai visto sulla faccia della Terra non è né un dinosauro né un'altra specie preistorica, ma un mammifero attuale, la balenottera azzurra (*Balaenoptera musculus*). Una femmina (che è più grande del maschio) può essere lunga oltre 30 metri, cioè quasi tre autobus in fila e pesare come 20 elefanti; la lingua da sola pesa l'equivalente di un rinoceronte; il cuore è grande come una piccola automobile, l'occhio come un pallone da calcio. Anche i piccoli (si fa per dire) non scherzano: alla nascita pesano già due tonnellate (circa 25 persone) e crescono ogni giorno l'equivalente del peso di un uomo adulto.
Grande, sia chiaro, non è per forza sinonimo di feroce perché la balenottera è un pacifico filtratore di plancton. E lo stesso vale per il più grosso pesce al mondo, lo squalo balena (*Rhincodon typus*). **A dispetto del nome non si tratta di un cetaceo, ma di un pesce cartilagineo,** lungo intorno ai 13 metri. Idem per altri due giganti, il cetorino (*Cetorhinus maximus*) o squalo elefante (12 m) e la manta

ASSOCIATED PRESS

NPL/Contrasto (2)

Nello stomaco di un capodoglio sono stati trovati 28 mila cefalopodi: questa sì che è fame!

IN VERTICALE
Un capodoglio appena sotto la superificie dell'oceano. Sopra, un inoffensivo cetorino, spesso scambiato per uno squalo pericoloso

(*Manta birostris*) con 7 m di apertura "alare": tutti enormi e nessuno che aggredisca nulla di più grosso di un gamberetto.
Questi colossi hanno un altro elemento in comune: sono tutti animali acquatici e più precisamente marini. E non a caso: sulla terraferma collasserebbero sotto il loro stesso peso. Sorretti dall'acqua, invece, i vantaggi di essere grossi sono diversi. Innanzitutto, più grande sei meno sono quelli che possono mangiarti e più sono, invece, quelli che puoi mangiare a tua volta. Inoltre, puoi fare provviste: una balenottera può immagazzinare 30 tonnellate di grasso sottocutaneo, da utilizzare nei periodi di magra, e per farlo mangia ogni giorno l'equivalente del peso di un elefante.

PLANCTON: TANTO E NUTRIENTE

Ma allora, perché mangiare krill e non qualcosa di più grosso? Perché non conviene: **i gamberetti planctonici sono assai nutrienti, ma soprattutto sono disponibili in quantità eccezionali. Si concentrano in enormi "palle" brulicanti,** che se sommate si possono misurare nell'ordine dei chilometri cubi. Le balenottere devono solo prenderne una boccata e filtrare l'acqua attraverso i fanoni, le lamine cornee che sostituiscono i denti. Facile. Ma c'è chi ha "inventato" un sistema ancora più comodo: mangiare mentre respira. Squalo balena, cetorino e manta hanno infatti branchie adatte non solo a catturare l'ossigeno

Pure nel Mediterraneo si trovano specie da record: balenottera comune, capodoglio e cetorino

NPL/Contrasto

dall'acqua, ma anche a fare da filtro. Procurarsi molto cibo, quindi, richiede il solo sforzo di respirare.

IL PIÙ GRANDE PREDATORE VIVENTE

Ma non tutti i "grandi" da record nuotano dentro al cibo, c'è anche chi ha scelto una strada diversa. Il capodoglio (*Physeter macrocephalus*), un cetaceo più piccolo di una balenottera, comunque di dimensioni di tutto rispetto (fino a 15 metri il maschio, sui 12 la femmina) è il più grosso predatore vivente. Munito di denti, mangia calamari abissali, quelli giganti di cui sopra, ma non solo: in uno stomaco di capodoglio sono stati trovati 28.000 cefalopodi. **Vanta anche diversi altri record: una testa enorme, che prende un terzo del corpo e che contiene il cervello più grosso di tutto il mondo animale.**

Altri vantaggi dell'essere grossi? Più sei grande, meno consumi; a parità di peso un topolino richiede dieci volte più energia di un rinoceronte. In acqua, più sei grosso e meno fatica fai a nuotare: un corpo massiccio ha più volume e meno superficie di uno piccolo, quindi maggior forza muscolare e meno attrito.

Ma allora, perché non diventare più grandi ancora? Una balena di 100 metri? 200? Perché c'è un limite: innanzitutto alla quantità di cibo che si può trovare tutto in una volta. E poi altre parti del metabolismo non reggerebbero: la regolazione della temperatura (troppo poca superficie per disperdere calore), la trasmissione degli impulsi nervosi e la circolazione del sangue (troppa strada da fare).

Tornando ai pesci, sembrerà strano che i tre citati siano tutti cartilaginei, cioè squali o razze. Gli altri pesci sono quelli ossei e anche tra loro c'è un gigante: il regaleco o "re di aringhe" (*Regalecus glesne*), uno strano "nastro" che misura fino a 15 metri di lunghezza. È il più lungo ma non il più pesante, titolo che spetta invece al pesce luna (*Mola mola*) con

QUANTI TIPI STRANI!
Il pesce luna (a sin.) vive anche nel Mediterraneo ma raggiunge il diametro di "solo" un metro. A destra: una manta "a caccia" di plancton; sotto, una medusa di Nomura, tra le più grandi al mondo (cappello di 2 m di diametro e tentacoli lunghi 20 m) e un granchio gigante del Giappone.

Getty Images

Getty Images

Getty Images

una tonnellata in media. Questo ha anche un'altra bizzarra particolarità: **ha la forma di un'ellisse, cioè un disco più alto che lungo. In media misura sui 2 metri di diametro ma il record spetta a un esemplare australiano** che misurava 3,1 metri per 4,3 di altezza, e pesava 2.200 kg. E pensare che le larve, appena uscite dall'uovo, sono grandi non più di 2-3 millimetri.

ALTRE CREATURE (IN)CREDIBILI

Ma quali sono i record tra gli altri animali marini? *Architeuthis dux*, il calamaro gigante, può essere anche più grande di quello incontrato dai pescatori dell'Ottocento: può misurare otto volte una persona, ognuna delle sue ventose è grande come una mano e l'occhio, il più grosso del mondo animale, è quasi due volte una testa umana.
Tra le tartarughe marine la più grossa è la liuto (*Demochelys coriacea*). Pesa fino a 450 kg, per una lunghezza di due metri. Tra i granchi, quello gigante del Giappone (*Macrocheira kaempferi*) è lungo fino a 45 cm e c'è una medusa dell'Artico (*Cyanea capillata arctica*) con un "cappello" del diametro di oltre due metri e tentacoli lunghi 36. Infine, l'anemone di mare più grosso appartiene alla specie *Stichodactyla mertensii* e può arrivare a un metro di diametro.
E in passato? Esistevano animali ancor più giganti? Non proprio: con ogni probabilità tutti i più grandi sono ancora viventi.
L'unico su cui si è fantasticato è l'antenato del grande squalo bianco, il megalodonte. Quanto poteva essere lungo *Carcharodon megalodon*? Su questo gli scienziati non sono concordi perché, essendo un pesce cartilagineo, ne sono rimasti solo i denti fossili e da questi si è cercato di ricavare una stima. C'è chi dice che il feroce (questo, sì!) mostro misurava 15 m (più verosimile), chi addirittura 37. A dimostrazione che ancora oggi c'è chi le spara grosse...

Inia

Il delfino del Rio delle Amazzoni (*Inia geoffrensis*), detto anche boto o delfino rosa per via del colore della sua pelle, vive solo in alcuni fiumi del continente sudamericano. Ma dighe, pesca e inquinamento lo stanno decimando.

di Marta Ferrario

UN CETACEO A COLORI

L'inia è il più grande delfino di fiume esistente: i maschi raggiungono 2,5 metri di lunghezza (2 le femmine). I giovani sono più scuri, mentre gli adulti assumono la caratteristica colorazione rosa dovuta alla presenza di numerosi vasi sanguigni che traspaiono sotto la pelle. Non hanno una buona vista, ma si orientano bene nelle acque torbide dei fiumi grazie a uno sviluppato sistema di ecolocazione. Le popolazioni locali consideravano questi delfini creature sacre e questo ha contribuito a salvaguardare la specie. A partire dal 1994, però, il numero di questi cetacei viene dimezzato ogni 10 anni circa.

Vive in America meridionale, in Amazzonia, nei bacini dei fiumi Rio delle Amazzoni e Orinoco.

Getty Images/Minden Pictures RM

Perché è in pericolo

- **INQUINAMENTO DEI FIUMI:** le acque dolci in cui vive l'inia sono contaminate da sostanze nocive: miniere d'oro illegali disperdono mercurio, letale per questo e molti altri animali.

- **PESCA:** l'inia viene catturata accidentalmente dalle reti dei pescatori e ultimamente si è anche diffusa la pesca di questo cetaceo sia per utilizzarne la carne come esca per altri pesci di acqua dolce, sia perché è visto come un competitore nella cattura dei pesci gatto.

- **DISTRUZIONE DELL'HABITAT:** è soprattutto la costruzione di diverse dighe che sta mettendo in pericolo questo cetaceo: gli sbarramenti hanno frammentato l'ecosistema fluviale, isolando le popolazioni di delfini e riducendone quindi lo scambio genetico.

Sono un polpo scappato dalla vasca dell'acquario in cui ero recluso. Un'evasione in piena regola, per godermi la libertà nell'oceano.

di Emilio Vitaliano

Inky

INKY è libero!

Ciao, mi chiamo Inky, sono un polpo (*Octopus vulgaris*) e nuotavo tranquillo nel mare della Nuova Zelanda finché, un brutto giorno, un pescatore mi ha catturato e portato all'acquario nazionale di Napier, una cittadina dell'Isola del Nord. **Qui ho vissuto in una vasca per circa due anni, ma vivere libero non ha prezzo... così una notte, mentre tutti dormivano, sono fuggito.** D'altronde sono un animale che preferisce muoversi di notte e, quando mi sono accorto che il coperchio della mia vasca era rimasto socchiuso, ne ho approfittato.
Ho spostato il pannello, mi sono arrampicato sulla parete di vetro e ho raggiunto il pavimento.

A MIO AGIO NEL PROFONDO BLU
Dopo aver trascorso due anni nella vasca di un acquario (foto a sinistra), finalmente ora sono libero nell'oceano: questa sì che è vita!

Alamy/IPA

Giù per il tubo

Non stupitevi della mia intraprendenza, noi polpi siamo animali curiosi e soprattutto siamo molto intelligenti, i più dotati tra gli invertebrati marini. **Anche gli scienziati lo hanno capito, sottoponendoci a diversi test in cui abbiamo dimostrato di essere capaci di aprire i barattoli per catturare i granchi al loro interno.** Siamo capaci di svitare anche i tappi a prova di bambino, quelli che prima di essere ruotati vanno premuti verso il basso, e di ricordare come si fa. Operazioni possibili grazie al nostro cervello e alla doppia fila di ventose sui nostri tentacoli, che funzionano anche come sensori, per comprendere il gusto e la consistenza di ciò che tocchiamo.

Oltre a mimetizzarci, noi polpi siamo abili contorsionisti: non avendo ossa riusciamo a passare in spazi piccolissimi

"NON SEMBRO UNA PIETRA!". Per difenderci noi polpi, come vedete in questa foto, ci mimetizziamo cambiando il colore della pelle o la forma.

Inoltre, abbiamo dimostrato di saper uscire da un labirinto e alcuni di noi in mare usano persino strumenti, come i gusci delle noci di cocco, per nascondersi in caso di pericolo. Insomma, abbiamo sviluppato un grande acume per sopravvivere in un mondo pericoloso e, nel mio caso, per evadere. Quando sono arrivato sul pavimento, infatti, ho visto un tubo di scarico e ho capito che da lì potevo fuggire: subito mi ci sono infilato dentro. Non è stato facile, il tubo era largo pochi centimetri, mentre io ho le dimensioni di una palla da rugby; ma noi polpi siamo abili contorsionisti, non avendo ossa, e riusciamo a passare in spazi davvero piccoli. Finalmente, dopo aver percorso i 50 metri di lunghezza del condotto, sono arrivato in mare, nelle acque della Hawke's Bay: non mi sembrava vero di aver riconquistato la libertà!

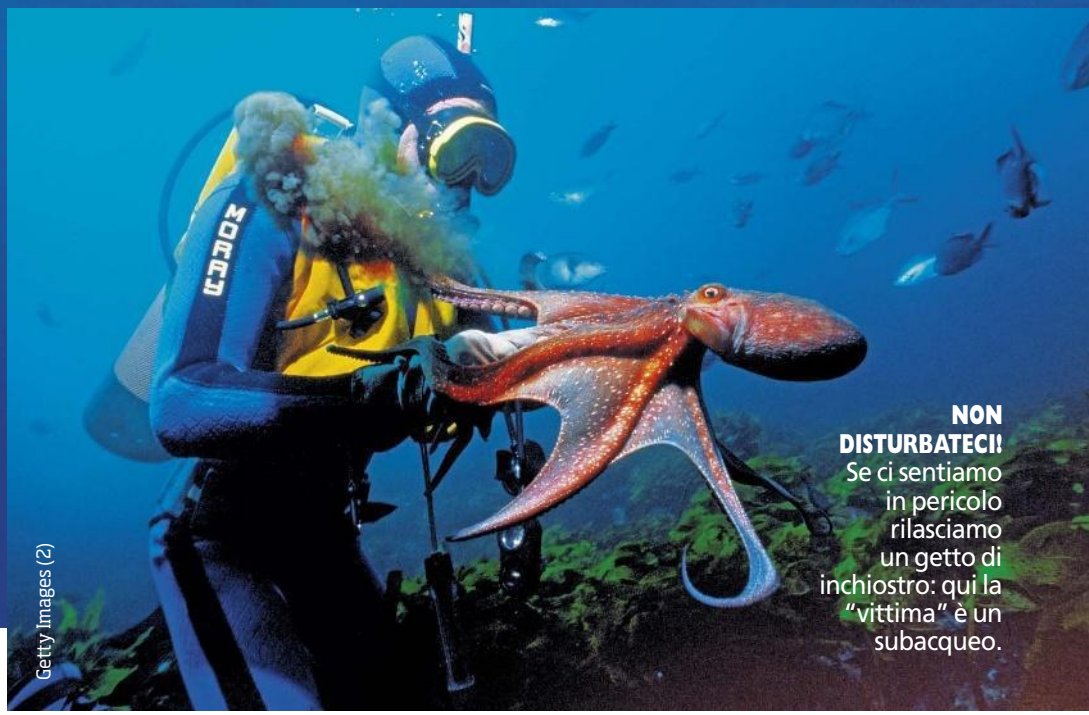
Maestri di mimetismo

Qui la vita è molto più stimolante, anche se più difficile. Per sfuggire ai predatori, nel corso della nostra evoluzione, noi polpi abbiamo sviluppato diverse caratteristiche e tecniche che ci aiutano a proteggerci. Siamo, per esempio, maestri nell'arte del mimetismo: grazie a cellule contenenti speciali pigmenti, possiamo mutare colore della pelle con una velocità notevole. Riusciamo anche a cambiare forma, alcuni miei cugini, della specie *Thaumoctopus mimicus*, sanno perfino imitare le sembianze di alcuni animali marini pericolosi. **C'è addirittura chi riesce**

Inky

Biosphoto/AGF-FOTO

PROVA DI INTELLIGENZA
Sopra, un mio simile alle prese con il tentativo di aprire un barattolo: siamo abilissimi! A destra, eccomi ancora nella vasca dell'acquario.



Getty Images (2)

NON DISTURBATECI!
Se ci sentiamo in pericolo rilasciamo un getto di inchiostro: qui la "vittima" è un subacqueo.

a increspare la pelle, in modo da sembrare un'alga agli occhi dei nemici. Quando però, nonostante i nostri travestimenti, veniamo scoperti, ci diamo alla fuga: siamo abili nuotatori ed espelliamo con forza l'acqua dai nostri sifoni per muoverci veloci, infilandoci in anfratti così stretti che è impossibile seguirci. Con i predatori più ostinati, rilasciamo anche un getto di inchiostro nero con cui annebbiare la vista dei nemici e, in circostanze estreme, possiamo anche staccare uno dei tentacoli (che ricrescerà col tempo) e scappare.

Vita movimentata

Per quanto riguarda il cibo, durante il periodo che ho trascorso nell'acquario di Napier ero nutrito dal personale e non dovevo preoccuparmene. Ora che sono di nuovo in mare, invece, mi sono reso conto che non è così facile procurarsi ogni giorno di che vivere. Io, come tutti i miei simili, sono molto goloso di granchi, gamberetti e molluschi: di solito li immobilizzo con uno o due tentacoli, poi ricopro la preda con tutto il corpo in modo da rompere le eventuali corazze con il becco di cui sono dotato, simile a quello dei pappagalli. **Insomma, ho sicuramente qualche preoccupazione in più, ma sono nelle acque dell'oceano, la mia vera casa, vuoi mettere?** Come tutti gli animali, anch'io voglio vivere libero nel mio ambiente naturale!

UN CERVELLO DA RECORD

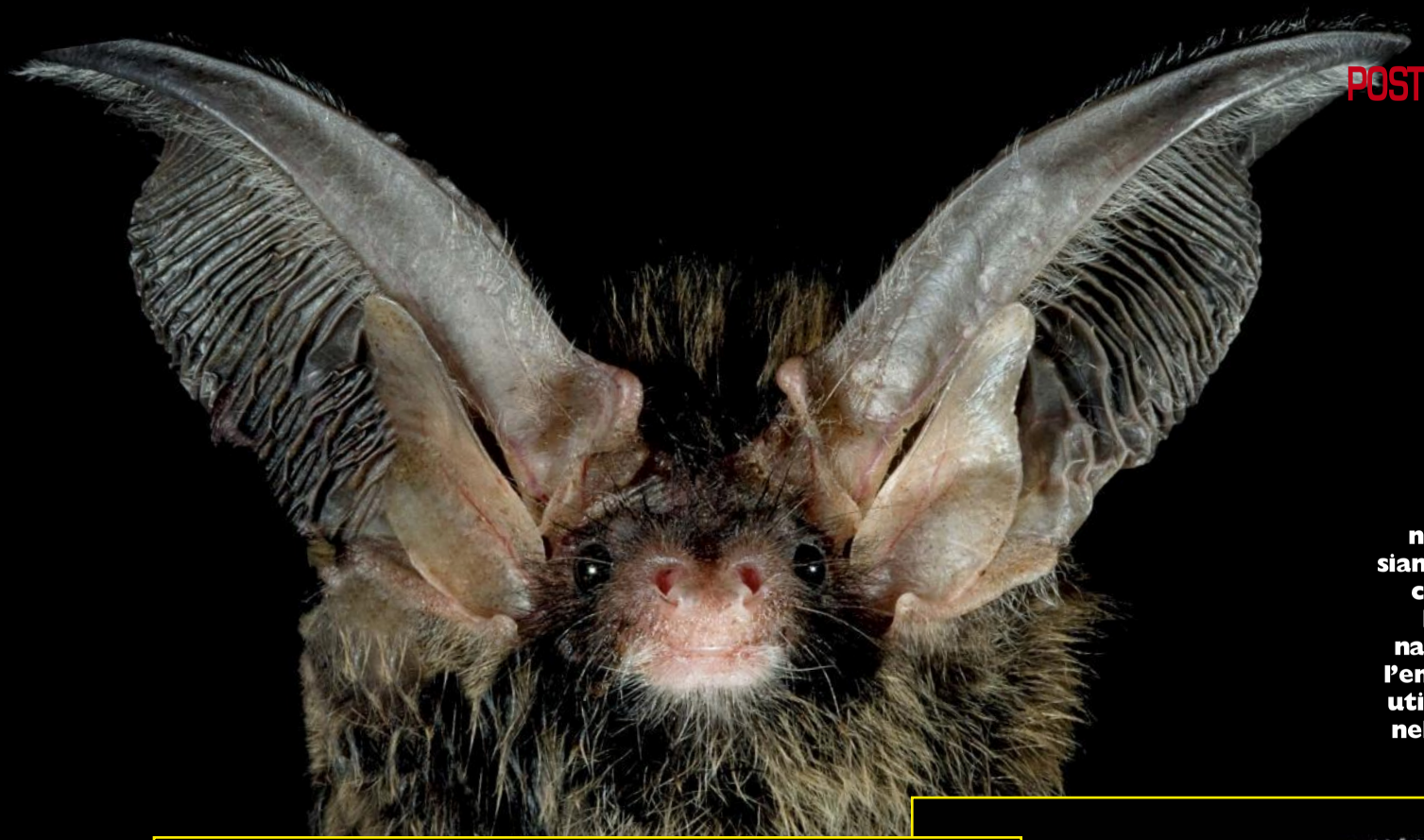
Il capodoglio (*Physeter macrocephalus*) è il più grande predatore vivente, e la sua testa enorme, che misura quasi un terzo dell'intero corpo, contiene il cervello più grosso di tutto il mondo animale (pesa in media 7 kg in un maschio adulto). Si ciba di calamari giganti, polpi, razze e alcune specie di squali: ogni giorno consuma cibo equivalente a circa il 3% del proprio peso.

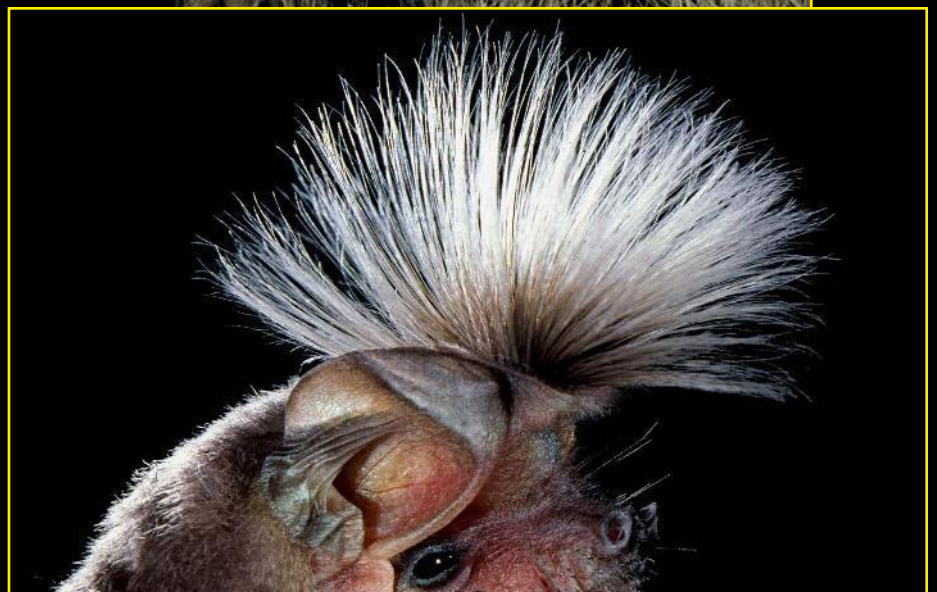
IL POSTER DI Focus WILD

Getty Images

QUESTIONE DI NASO

All'apparenza i pipistrelli sembrano tutti uguali, ma osservandoli da vicino, come in queste foto, si può notare quanto le varie specie siano diverse tra loro. Una delle caratteristiche più evidenti è la forma delle orecchie e del naso, con il quale "modellano" l'emissione degli ultrasuoni che utilizzano per trovare le prede nel buio assoluto e per evitare gli ostacoli.



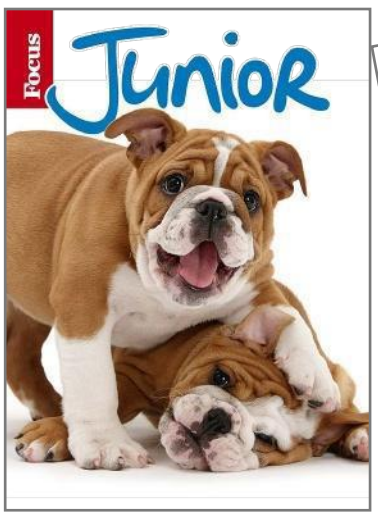


Merlin Tuttle (7)

Focus WILD CLUB
TUTTE LE INIZIATIVE IN ESCLUSIVA PER VOI

A scuola con i quaderni di Focus Wild e Focus Junior

Lo sapevate che lo squalo bianco è comparso sulla Terra addirittura prima dei dinosauri? **E che la tigre è il più grande tra i felini ma anche quello più a rischio estinzione perché viene cacciata per la carne, la pelliccia e per farne medicine?** O invece adorate i cuccioli di gatto o di cane? Se siete dei ragazzi curiosi e amanti degli animali, non lasciatevi dunque scappare i **quadernoni di Focus Wild e di Focus Junior, tutti dedicati al mondo degli animali selvatici e domestici.** Oltre alle schede informative con curiosità sorprendenti, troverete anche tanti giochi per divertirvi insieme ai vostri compagni di scuola durante l'intervallo.



LA DOMANDA DEL MESE

Qual è il miglior cibo per le anatre?

CURIOSA E... AFFAMATA
Le anatre come questa si avvicinano spesso all'uomo per prendere cibo. Ma è meglio lanciarglielo in acqua, in modo che sia inumidito e quindi più facilmente deglutibile.

Spesso, se ci capita di vederle nei laghetti o nei parchi cittadini, ci divertiamo a lanciare loro briciole o pezzi di pane. Senza sapere, però, che così rischiamo di far loro del male!

di Marta Ferrario

2,5 m
l'apertura alare del cigno reale (*Cygnus olor*), il più grande nella famiglia degli Anatidi.

MANDACI LA TUA DOMANDA
REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

Anatre, oche e cigni mangiano molto volentieri pezzi di pane, biscotti o cracker: **questi cibi, però, hanno un alto contenuto di carboidrati e non forniscono loro tutti i nutrienti di cui hanno bisogno.** Se consumati in gran quantità possono addirittura provocare, soprattutto negli esemplari giovani, un disturbo chiamato "ala d'angelo", che fa sì che l'ultima articolazione in una o entrambe le ali si pieghi in modo innaturale verso l'esterno, impedendo loro di volare. **Meglio optare per cereali, come riso, frumento, orzo e avena, oppure noci, mais, lattuga o chicchi d'uva senza semi tagliati a metà,** tutti in bocconi piccoli, per non rischiare di farli soffocare.

iStockphoto/Getty Images

VEGETARIANI
Ghiotti di frutta, come *Leptonycteris yerbabuenae* (foto grande) oppure di nettare, come *Pteropus mariannus* (sopra): questi pipistrelli sono utili per le piante perché impollinano i fiori e disperdono i semi.

Merlin Tuttle (2)

Quelli della notte

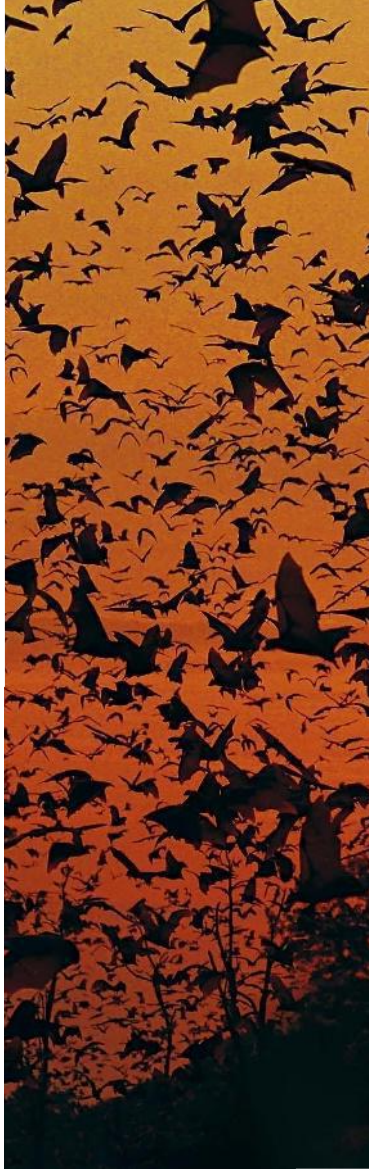
Nessuna paura del buio: col sonar evitano gli ostacoli e catturano le prede. I pipistrelli sono gli specialisti del volo nelle tenebre.

di Francesco Tomasinelli

L'evoluzione dei pipistrelli cominciò ben dopo l'estinzione dei dinosauri, circa 55 milioni di anni fa. Probabilmente alcuni piccoli mammiferi notturni iniziarono a planare da un albero all'altro, come fanno gli scoiattoli volanti oggi, e nell'arco di qualche milione di anni svilupparono il volo battuto, aprendo la via ai Chirotteri, i veri pipistrelli. Per non entrare in competizione con gli uccelli, che già dominavano i cieli diurni, i pipistrelli fecero del volo nelle tenebre la loro specialità, sviluppando un sonar in grado di guidarli

Minden Pictures/Getty Images

Un piccolo pipistrello insettivoro mangia una quantità di insetti pari al 30-40% del proprio peso (circa 10 g) ogni notte



con precisione nel buio. Oggi sono diffusi in tutti i continenti, tranne l'Antartide.

ULTRASUONI: ANDATA E RITORNO

Ma come fanno a usare le onde sonore per "vedere"? **I pipistrelli insettivori emettono suoni ad altissima frequenza, gli ultrasuoni, e captano il ritorno delle onde per trovare le prede nel buio assoluto ed evitare gli ostacoli.** Ogni volta che fanno oscillare le ali, comprimono la gabbia toracica ed emettono un fascio di ultrasuoni, arrivando a più di 10 emissioni al secondo. Ottengono così informazioni precise che consentono loro di individuare e seguire persino le zanzare, per poi catturarle in volo. A volte anche noi riusciamo a percepire gli squittii dei pipistrelli: non si tratta di ultrasuoni, che sono troppo acuti per essere rilevati dal nostro orecchio, ma di grida usate per comunicare con altri individui, spesso nei pressi dei territori di caccia. I ricercatori usano il bat-detector, un apparecchio portatile che registra gli ultrasuoni e ne abbassa la frequenza così da renderli ascoltabili anche da noi, e grazie al quale individuano le varie specie nell'oscurità totale. **A prima vista, infatti, i pipistrelli sembrano tutti uguali: corpo grigio, grandi ali costituite da lunghe dita modificate e da una membrana di pelle che le unisce, il patagio.** Ma osservandoli da vicino si nota quanto le varie specie siano diverse tra loro. I più piccoli stanno ad ali aperte nel palmo di una mano, mentre le volpi volanti del sud-est asiatico (*Pteropus* spp.) possono superare il metro e mezzo di apertura alare. Anche la forma del capo li caratterizza, con incredibili forme del naso (guarda il poster al centro del giornale), che serve per "modellare" le onde del sonar, e spesso orecchie più grandi di qualunque altro animale di pari taglia. **In una foresta tropicale del Sudamerica più di 20 specie possono convivere nella stessa area, grazie a una grande specializzazione:** c'è chi si rifugia nelle grotte, chi sotto le foglie o nei tronchi degli alberi, chi mangia solo alcuni tipi di frutta, chi lecca il nettare dei fiori, chi cattura al volo piccoli insetti volanti, chi cerca ragni e coleotteri e addirittura chi afferra rane e rettili sui tronchi degli alberi o sorprende gli uccelli nel sonno.

GUERRA ACUSTICA

Lo scontro tra pipistrelli e insetti notturni ricorda una battaglia aerea moderna: il sonar dei pipistrelli, infatti, funziona come il radar degli aerei militari. Falene, alcune specie di mantidi, insetti stecco e altri insetti volanti sono spesso dotati di un ricevitore acustico che segnala loro quando un pipistrello è molto vicino e, per difendersi, cambiano improvvisamente direzione di volo o si lasciano cadere a terra. Le lunghe "code" sulle ali posteriori di alcune falene pare servano come "falsi bersagli" per distogliere l'attenzione dal resto del corpo. Alcune falene americane (*Bertholdia* spp.) hanno sviluppato addirittura un disturbatore del segnale

TUTTI IN VOLO!
Il più grande raduno di mammiferi in Africa: per un paio di mesi, 8-10 milioni di pipistrelli della frutta paglierini, con quasi un metro di apertura alare, mangiano frutta in una palude in Zambia. A sin., piccoli pipistrelli bianchi dell'Honduras si rifugiano in una foglia di *Heliconia*.

F. Tomasinelli

IL "NASO A TUBO" E IL FALSO VAMPIRO
Nyctimene major (sotto) si nutre solo di fichi e di bacche. A destra, un vampiro spettro con la sua preda, un uccellino.

Pavel German

Merlin Tuttle

Non è vero che si attaccano ai capelli e non sono ciechi

PESCE O... SANGUE
Il pipistrello pescatore (*Noctilio leporinus*) "vede" le increspature sulla superficie dell'acqua col sonar e "infilza" con gli artigli i pesci appena sotto. Sotto, un vampiro: ha un'apertura alare di soli 20 cm.

Minden Pictures/Getty Images (2)

sonar dei pipistrelli, che provoca un errore di valutazione nei cacciatori. **Una delle "bufale" più comuni sui pipistrelli è che si impiglino nei capelli perché il loro sonar non riesce a rilevarli: in realtà evitano facilmente le ragnatele e quindi anche le pettinature più vaporose.** Inoltre, non sono ciechi, anzi la vista è importante per riconoscere i luoghi e navigare quando non è completamente buio. La loro pipì, infine, non è urticante e non fa cadere i capelli. È vero, però, che i pipistrelli stanno "a testa in giù" senza fatica: le dita delle loro zampe, infatti, sono tenute piegate da tendini che, per essere distesi e in modo da lasciare la presa, necessitano l'intervento dei muscoli.

MAXI RADUNI

Alcune grotte ospitano immense colonie di pipistrelli, dando vita ad alcune delle più grandi concentrazioni di animali al mondo. **Nel sud degli Stati Uniti, per esempio, più di 20 milioni di esemplari passano il giorno nella Frio Cave e nella vicina Bracken Cave.** Quando al tramonto abbandonano il loro rifugio sono così tanti che impiegano più di un'ora a uscire tutti! Lo stesso accade in altre caverne, come le immense grotte del Borneo Malese, nel sud-est asiatico. I predatori, come i rapaci, si radunano all'uscita per afferrare i pipistrelli quando lasciano la caverna o durante il rientro all'alba. Alcuni chirotteri aggrediscono a loro volta piccoli vertebrati: il vampiro spettro (*Vampyrum spectrum*), un grande pipistrello con 80 cm di apertura alare che vive in Centro e Sud America, si nutre di uccelli, topi, altri pipistrelli e insetti (ma non è un vampiro), mentre altre specie affini si fanno guidare dal canto notturno delle rane per scovarle tra la vegetazione e catturarle. **In italia, le nottole maggiori (*Nyctalus lasiopterus*), grandi pipistrelli con**

PRESA SICURA
A destra, volpi volanti rosse (*Pteropus scapulatus*) penzolano a testa in giù da un ramo.

Getty Images

un'apertura alare di circa 45 cm, possono aggredire piccoli uccelli in volo nelle ore notturne. Recentemente si è scoperto che succede anche il contrario: le cinciallegre, uccelli europei molto comuni, in inverno entrano in alcune caverne in Ungheria per nutrirsi di piccoli pipistrelli in letargo.

DIETA VEGETARIANA

Ma non tutti i pipistrelli sono carnivori: i più grandi, come le volpi volanti, vanno matti per la frutta e per il nettare dei fiori, che individuano grazie alla vista e all'olfatto. La loro presenza è importante per le foreste che li ospitano, perché, passando di fiore in fiore, contribuiscono a fecondare le piante, trasportando il polline come gigantesche farfalle. In più i semi presenti nella frutta di cui si nutrono vengono dispersi su aree vastissime durante il volo.

Il vampiro (*Desmodus rotundus*), invece, esiste e vive nel Centro e Sud America e si nutre proprio di sangue. Ma è di piccole dimensioni (solo 20 cm di apertura alare) e perciò ne beve solo circa due cucchiai (più o meno 20 grammi). **Per succhiarlo ai grandi mammiferi, e in rari casi anche all'uomo, scende sul terreno a breve distanza dal bersaglio, poi si arrampica con discrezione sulla vittima e pratica un piccolo taglio con i denti incisivi,** lunghi pochi millimetri ma affilati come bisturi. La sua saliva contiene sostanze antidolorifiche che rendono più fluido il sangue, per riuscire a berlo facilmente. Il suo morso, invece, è pericoloso perché può trasmettere la rabbia.

NIENTE PAURA SE ENTRANO IN CASA

Nella bella stagione i pipistrelli danno spettacolo con i loro inseguimenti a caccia di zanzare e falene intorno ai lampioni delle nostre città. A volte entrano addirittura in casa, passando dalle finestre. Non c'è nulla da temere: basta spegnere le luci che attirano gli insetti che loro cacciano per farli uscire. Il più comune, e uno dei pochi chirotteri italiani in aumento, è il pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), con un'apertura alare di 20-25 cm. Si rifugia nei piani alti delle chiese e dei palazzi storici non visitati dall'uomo, ma si nasconde anche tra i cassoni delle tapparelle, dietro le grondaie, in fessure dei muri, a volte in gruppi di pochi individui. Per attirare i pipistrelli vicino a casa, limitando così le zanzare (ogni individuo può mangiarne centinaia in una notte), si possono installare le cassette per pipistrelli, le batbox, che nella buona stagione servono come rifugi diurni (le misure tipiche sono 30x50x10 cm, con accesso da sotto). Vanno collocate a un'altezza di 3-4 m in luoghi riparati e lontani da fonti luminose alla fine dell'inverno, in modo che i pipistrelli possano utilizzarle in primavera, appena comincia la loro attività.

A cura di Francesco Tomasinelli

- **DOVE:** a Matera e nel Parco della Murgia materana
- **QUANDO:** primavera inoltrata ed estate
- **MEZZO:** a piedi o in bici
- **PERCHÉ:** per osservare le evoluzioni di centinaia di falchi in una città speciale

I falchi grillai di Matera

Getty Images

Come un gigantesco sasso levigato, l'altopiano della Murgia si stende a perdita d'occhio attorno a Matera, la celebre città dei Sassi della Basilicata. In estate, quando mesi di siccità hanno messo a dura prova la resistenza delle piante che si contendono la poca terra disponibile, il paesaggio ricorda certi angoli del Medio Oriente. Ogni tanto la roccia si apre, dando vita a fessure profonde quasi un centinaio di metri, le "gravine": **sono incisioni scavate nel terreno calcareo nel corso di milioni di anni da corsi d'acqua di modesta portata ma impetuosi, come il torrente Gravina di Matera e quello parallelo della Gravina di Picciano.**
Questo paesaggio, così aspro e caratteristico, ospita uno degli uccelli più particolari del nostro Paese, il falco grillaio (*Falco naumanni*). Di più, il paesaggio delle Murge tra Basilicata e Puglia è la "capitale" europea di questo rapace. **Nei Sassi di Matera, l'affascinante area storica della città affacciata sulla gravina, adesso patrimonio UNESCO, si possono osservare centinaia di coppie (900, secondo alcune stime) che a partire da aprile fanno il nido a breve distanza le une dalle altre sulle chiese e i palazzi storici,** dando vita a un intreccio unico di paesaggio, arte e natura. In questo contesto i grillai sfruttano una grande varietà di spazi: buchi tra le tegole dei tetti, nicchie sui monumenti, fori tra le antiche mura e addirittura vasi sui balconi. La provincia di Matera, con fondi europei, ha anche distribuito nidi artificiali che si possono sistemare su tetti e balconi e sono ormai presenti in tutta la città.
Per andare a caccia di grandi cavallette, le loro prede

SCAVATA NELLA ROCCIA
I Sassi di Matera e l'altopiano della Murgia: a sinistra si intravede una gravina, cioè un canyon scavato nel terreno calcareo dai corsi d'acqua.

iStockphoto/Getty Images

preferite, i grillai si disperdono nei campi aridi e nei canyon attorno a Matera, dove si estende il Parco della Murgia materana. Come i cugini gheppi, anche i grillai cacciano da un posatoio, su alberi, edifici e pali della luce, oppure fanno lo "spirito santo", cioè si librano a mezz'aria battendo le ali per poi piombare sugli insetti, soprattutto grandi grilli e cavallette che hanno dato il nome a questo falco. Dall'alba al tramonto i grillai sono in attività nei campi; a volte se ne vedono 4 o 5 cacciare contemporaneamente, facendo rapide picchiate o sorvoli per catturare le prede. Alla sera prima del tramonto rientrano ai loro nidi nella città.
In estate inoltrata, ad agosto, dopo la riproduzione, quando i giovani si sono già involati, i grillai usano come posatoio notturno vari alberi nei pressi della stazione Centrale. Verso sera in tutta la città si vedono ancora gli uccelli vorticare in cielo prima di posarsi, uno spettacolo sorprendente che si può ammirare fino ai primi di settembre, quando questi falchi ritornano in Africa e in Medio Oriente.

INFORMAZIONI PRATICHE

• IL PERCORSO
Passeggiando tra i Sassi di Matera è facilissimo vedere i grillai in attività o mentre rientrano ai nidi nelle ore serali. Per vederli cacciare basta andare presso la Murgia Timone, il punto panoramico che si trova davanti alla città di Matera che si affaccia sul canyon scavato dal fiume e sulle praterie aride dove vivono le prede dei grillai.

• CONSIGLI PRATICI
Potete osservare meglio i grillai col binocolo, utile per scorgere anche altre specie di uccelli come gruccioni, passeri solitari, ghiandaie marine, averle e nibbi.

• COSA FARE
Le guide del parco organizzano regolarmente visite nella Murgia materana su diversi temi (sezione Guide del parco e Primo piano su www.parcomurgia.it - tel. 0835-201016 Centro educazione ambientale). Una delle escursioni più belle da fare nel parco è quella al complesso di Cristo La Selva (circa 5 km a sud di Matera), una piccola chiesa aggrappata a una parete verticale di roccia, inserita in un paesaggio selvaggio.

• DOVE DORMIRE
B&B La casa del sole, Matera, tel. 328-5834062
Agriturismo Nonna Rosa, Matera, tel. 335-6451250
Agriturismo Gran Casale delle Gravine, Contrada Alvino, tel. 349-7610162

FALCHI E ARTE
A sin., un grillaio con una cavalletta e, sotto, sulla statua della Madonna della chiesa di S. Chiara a Matera.

NPL/Contrasto

TUTTI GLI ANIMALI CHE VUOI

OGNI MESE A CASA TUA!

www.abbonamenti.it/wild

1 ANNO di Focus WILD

12 NUMERI

euro **29,90**

sconto **29%**

+ € 2,00 come contributo spese di spedizione per un totale di € 31,90 IVA inclusa anziché € 42,00

2 ANNI di Focus WILD

24 NUMERI

euro **49,90**

sconto **41%**

+ € 3,30 come contributo spese di spedizione per un totale di € 53,20 IVA inclusa anziché € 84,00

Eventuali allegati cartacei non sono inclusi nell'abbonamento. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Mondadori Scienza S.p.A.. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cgascienza

Attiva ora il tuo abbonamento. Scegli come:

posta:

Compila e spedisci il coupon in busta chiusa a:

PRESS-DI ABBONAMENTI SPA
C/O CMP BRESCIA
VIA DALMAZIA 13
25126 BRESCIA BS

Oppure invialo al numero di fax **030/7772385**

internet:

Vai su: **www.abbonamenti.it/wild**

telefono:

Chiama il numero: 199.111.999*

Attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

* Costo massimo della chiamata da tutta Italia per telefoni fissi: euro 0,12 + IVA al minuto senza scatto alla risposta. Per le chiamate da cellulare i costi sono legati all'operatore utilizzato.

COUPON DI ABBONAMENTO

DA COMPILARSI A CURA DI UN ADULTO

Offerta valida solo per l'Italia

☐ **Sì, mi abbono** — **400 11 122 400 04 sc.10**

per 1 anno a **FOCUS WILD** (12 num.) con lo **sconto del 29%**. Pagherò solo **€ 29,90** + € 2,00 come contributo spese di spedizione, per un totale di € 31,90 (IVA INCLUSA) invece di € 42,00.

☐ **Sì, mi abbono** — **400 11 122 400 04 sc.20**

per 2 anni a **FOCUS WILD** (24 num.) con lo **sconto del 41%**. Pagherò solo **€ 49,90** + € 3,30 come contributo spese di spedizione, per un totale di € 53,20 (IVA INCLUSA) anziché € 84,00.

Il pagamento dell'abbonamento è previsto in un'unica soluzione con il bollettino postale che ti invieremo a casa.
Per il pagamento con carta di credito vai sul sito **www.abbonamenti.it/wild**

I miei dati :

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____ N. _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Telefono _____ E-mail _____

La presente informativa è resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016 da Mondadori Scienza S.p.A., con sede in Via Bianca di Savoia 12 - Milano, titolare del trattamento, al fine di dar corso alla tua richiesta di abbonamento alla/e rivista prescelta. Il trattamento dei tuoi dati personali si baserà giuridicamente sul rapporto contrattuale che verrà a crearsi tra te e il titolare del trattamento e sarà condotto per l'intera durata dell'abbonamento e/o per un ulteriore periodo di tempo previsto da eventuali obblighi di legge. Sulla base del legittimo interesse come individuato dal Regolamento EU 679/2016, il titolare, in contitolarità con tutte le società afferenti al Gruppo Mondadori come indicate nella versione estesa della presente informativa (i "Contitolari"), potrà inviarti comunicazioni di marketing diretto fatta salva la tua possibilità di opporsi a tale trattamento sin d'ora spuntando la seguente casella ☐ o in qualsiasi momento contattando il titolare e/o i Contitolari. Sulla base invece del tuo consenso espresso e specifico, i Contitolari potranno effettuare attività di marketing indiretto e di profilazione. Il titolare del trattamento ha nominato Press-di Abbonamenti S.p.A., responsabile del trattamento per la gestione degli abbonamenti alle proprie riviste. Il DPO del Gruppo Mondadori è l'Avv. Ugo Ettore Di Stefano, contattabile a **dpo@mondadori.it**. Potrai sempre contattare il titolare e i Contitolari all'indirizzo e-mail **privacy@mondadori.it** nonché reperire la versione completa della presente informativa con l'indicazione specifica dei Contitolari all'interno della sezione Privacy del sito **www.abbonamenti.it**, cliccando sul logo della rivista da te prescelta, dove troverai tutte le informazioni sull'utilizzo dei tuoi dati personali, i canali di contatto del titolare del trattamento e dei Contitolari nonché tutte le ulteriori informazioni previste dal Regolamento ivi inclusi i tuoi diritti, il tempo di conservazione dei dati e le modalità per l'esercizio del diritto di revoca.

☐ Rilascio ☐ Nego il consenso per le attività di marketing indiretto.

☐ Rilascio ☐ Nego il consenso per le attività di profilazione.

P001

Data ___ ___ ___ ___ ___ ___ ___ ___

Si intitola "Ciao" questa foto scattata nel Parco nazionale di Hohe Tauern, in Austria, di un gruppo di marmotte abituate alla presenza dell'uomo: una di loro, però, è incuriosita dal fotografo sdraiato di fronte a lei!

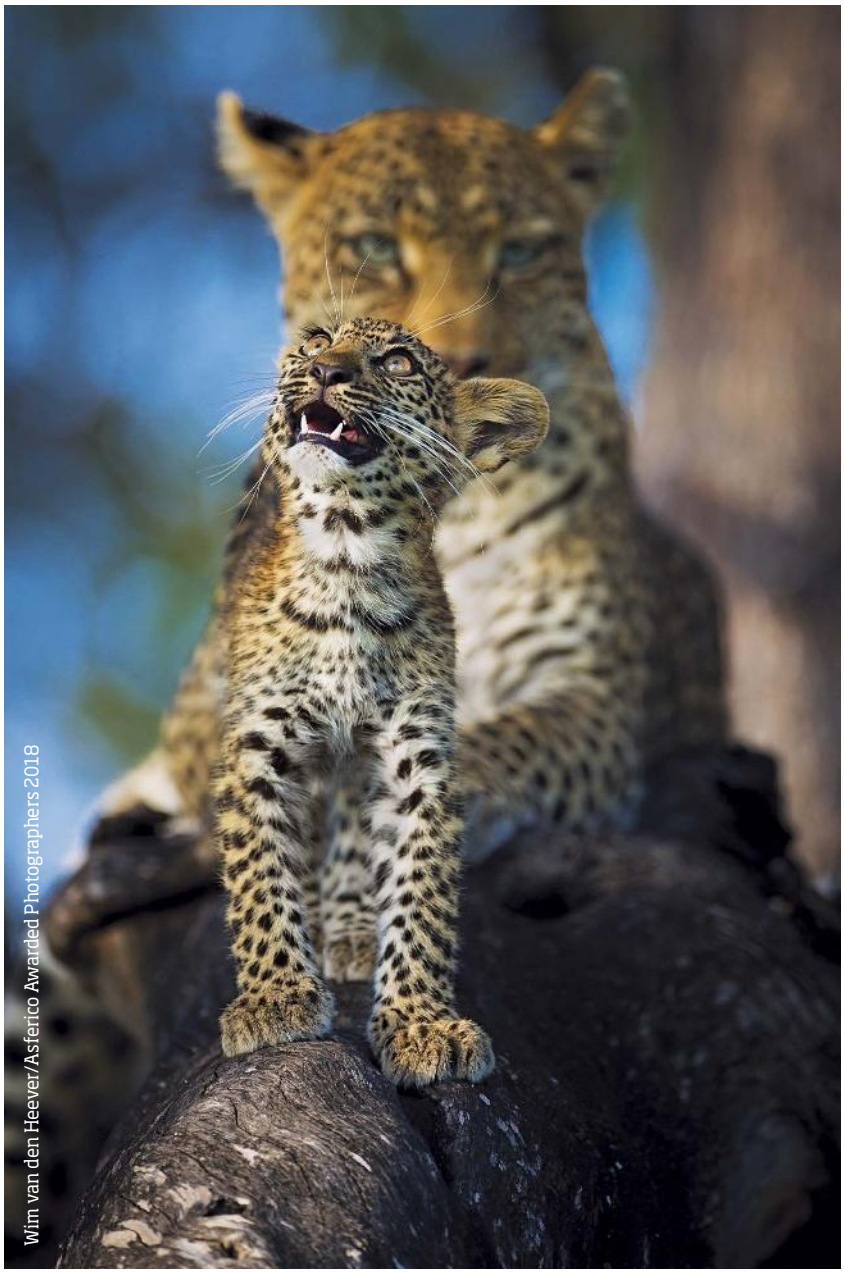
Il meglio della NATURA

Robert Haasmann / Asferico Awarded Photographers 2018

SCOPRI DI PIÙ SU:
focusjunior.it/animali

Immagini sorprendenti dedicate all'ambiente e alla natura sono raccolte nel premio Asferico, uno dei più prestigiosi del settore, organizzato dall'Associazione fotografi naturalisti italiani (AFNI).

di Marta Ferrario



Wim van den Heever/Asferico Awarded Photographers 2018

Tony Wu/Asferico Awarded Photographers 2018

Il cucciolo di megattera è pronto per succhiare il latte della mamma: per questo le gira intorno con la bocca aperta!

In questa immagine scattata in Sudafrica un cucciolo di leopardo (*Panthera pardus*) è attratto dai richiami di alcuni uccelli su un albero, mentre la madre lo controlla attentamente.

Eduardo Blanco Mendizabal/Asferico Awarded Photographers 2018

Un avvoltoio impigliato a un lungo pezzo di plastica cerca cibo nella spazzatura; poco dopo lo scatto è riuscito a liberarsi. Nella categoria "Uomo e natura" hanno partecipato foto che fanno riflettere sul rapporto a volte sbagliato che l'uomo ha con la natura.

Lasse Kurkela/ Asferico Awarded Photographers 2018

▲ Mamma megattera (*Megaptera novaeangliae*) nuota con il suo piccolo e una seconda balena più lontana: il cucciolo ha la bocca aperta, pronto per prendere il latte.

◀ Questa foto di un ghiottone (*Gulo gulo*) nella neve, ha richiesto giorni di appostamento in un capanno a Lieksa (Finlandia); ha vinto la categoria fotografi "Under 14".

Irene Perez Santana / Asferico Awarded Photographers 2018

▲Un blennide femmina (*Ophioblennidus atlanticus*), di cui si intravede la pinna, si prende cura delle sue uova. La foto è stata scattata nei fondali di Lanzarote, una delle Isole Canarie (Spagna).

▼"Dignità sotto la frusta" è il titolo della foto vincitrice nella categoria "Uomo e natura": un rinoceronte nero (*Diceros bicornis*) del Grande circo di Mosca durante un'esibizione: quanta crudeltà!

Yuan Minghui/Asferico Awarded Photographers 2018

▶Un esempio di foresia, cioè di un animale che si lascia trasportare da un individuo di un'altre specie: in questo caso, un granchio di sabbia (*Liocarcinus vernalis*) approfitta del "passaggio" di una medusa polmone di mare (*Rhizostoma pulmo*).

▶Ogni notte, per una settimana, il fotografo ha osservato una colonia di edredoni comuni (*Somateria mollissima*) attaccata da questa volpe artica (*Alopex lagopus*). Quando ha scattato quest'immagine, si trovava a meno di 5 metri da lei.

Gabriella Luongo/Asferico Awarded Photographers 2018

asferico 2018

XII International Nature Photography Competition

UN PREMIO ITALIANO

Il concorso Asferico, organizzato dall'omonima rivista dell'ANFI (Associazione fotografi naturalisti italiani) è uno dei più importanti a livello mondiale ed è giunto quest'anno alla 12ª edizione. È diviso in otto categorie, ognuna delle quali celebra un aspetto diverso della Natura e degli esseri viventi.

Per riprendere questa volpe il fotografo ha dovuto conquistare la sua fiducia, avvicinandosi ogni giorno un pochino in più

Stuart Thomson/Asferico Awarded Photographers 2018

Con Focus Wild a

LEGAMBIENTE festAmbiente 1989 2018 30°
Ecologia, cultura e innovazione per l'economia civile

DOVE
Rispescia (Grosseto)
Parco regionale della Maremma

QUANDO
DAL 10 AL 19 AGOSTO

PROGRAMMA

Festambiente, il festival nazionale di Legambiente, quest'anno compie 30 anni e lo farà con un'edizione speciale dal 10 al 19 agosto, a Rispescia (Grosseto) nel Parco regionale della Maremma. Sono previsti 10 giorni di concerti, degustazioni, film, dibattiti e mostre. Il tema principale del festival sarà il cibo. Anche quest'anno il festival avrà al suo interno la "Città dei bambini", uno spazio all'aperto dove si svolgeranno tanti laboratori dedicati ai più piccoli per imparare il rispetto della natura.

INFO
FESTAMBIENTE
Apertura: ore 17:30; (22,30 inizio concerti).
Biglietti: € 8,00 entro le 20:00; € 12:00 dopo le 20:00.
Ingresso gratuito: bambini sotto i 14 anni.

VIENI AL LAB DI FOCUS WILD "NEL MONDO DEI LUPI"

A Festambiente i lupi sono sempre benvenuti! Nella Città dei bambini, lo spazio più bello e colorato della festa, anche quest'anno non mancherà un'area dedicata alla conoscenza del mondo del lupo e… della pastorizia. Il lupo è un predatore dalle caratteristiche uniche, con un ruolo ecologico importante, ma a volte è temuto ingiustamente dall'uomo. All'interno di un "laboratorio-boschetto" un esperto educatore ambientale accompagnerà i ragazzi alla scoperta delle tracce, delle prede, delle tecniche di monitoraggio e degli strumenti di prevenzione. Parola d'ordine: W il lupo!

NUMERO PARTECIPANTI: 10 - DURATA: 30 minuti - Per sapere il giorno e scoprire il programma: www.festambiente.it

COUPON SCONTO
Ritaglia e presenta questo coupon all'ingresso di FESTAMBIENTE entro le ore 19:00: avrai diritto a un ingresso omaggio per la serata.
Info: 0564-48771 - www.festambiente.it

AMICI DI CASA

10 PAGINE di consigli e cose da fare per prenderti cura dei tuoi animali domestici.

CHIEDI AL VETERINARIO
CHE COS'È LA LEISHMANIOSI?
PAG. 56

LA POSTA DEI LETTORI
PAG. 61

IL LABORATORIO
GLI AMICI DEL BOSCO: ECCO CHI CERCARE (E DOVE)
PAG. 62

Marco Colombo

Shutterstock

A PAG. 58

Una malattia a cui prestare attenzione perché, lentamente, può provocare gravi danni al cane. Occorre ridurre al minimo il rischio di puntura dei flebotomi.

Sopra, un flebotomo (o pappataccio): questo insetto, quando punge, può trasmettere la *Leishmania*.

Che cos'è la leishmaniosi canina?

La leishmaniosi del cane è una patologia provocata da protozoi (microrganismi più grandi di un batterio) appartenenti al genere *Leishmania*, che parassitano l'uomo e gli animali. Ne esistono diverse specie (*Leishmania brasiliensis*, *L. donovani*, *L. infantum*, *L. major*, *L. mexicana*, *L. tropica*, ecc.) che si differenziano soprattutto per la loro localizzazione geografica, per il tipo di soggetto che colpiscono (uomo, canidi, roditori, ecc.), per il tipo di patologia che possono provocare (leishmaniosi cutanea, leishmaniosi canina, leishmaniosi virale, ecc.) e per la tipologia di invertebrato (solitamente un insetto) che utilizzano come ospite e che viene "sfruttato" per colpire l'uomo, il cane o altri animali.

Pasto di sangue

La leishmaniosi si diffonde quando un insetto ematofago (che si nutre di sangue come la zanzara), che si chiama flebotomo o pappataccio (*Phlebotomus* spp.), punge un cane sano dopo aver punto un cane malato. I cani malati vengono chiamati "cani serbatoio" appunto perché diffondono la malattia attraverso l'insetto vettore.

Lenta a farsi vedere

Questi parassiti trasmessi dai pappataci, una volta all'interno dell'organismo ospite, si riproducono e iniziano a diffondersi nei vari organi.
La malattia, che normalmente ha un decorso lentissimo, non può guarire in modo spontaneo e si evolve aggravandosi sempre di più.
Il suo tempo di incubazione è molto variabile, da 30 giorni a sette anni.
Nella stragrande maggioranza dei cani la leishmaniosi ha un esordio graduale e nella fase iniziale i sintomi della malattia sono molto generici ed è difficile porre la diagnosi, mentre, negli stadi avanzati della malattia, i disturbi sono l'aumento generalizzato dei linfonodi, dermatite con perdita di pelo, milza ingrossata (splenomegalia), ulcere cutanee, perdita di peso, zoppia, unghie lunghe, problemi oculari.

Un problema dei "grandi"

Statisticamente i cani più esposti alla *Leishmania* sono di media e grossa taglia (oltre l'80%). Il motivo è facilmente intuibile: più il cane è grande più è estesa la superficie corporea esposta alla puntura del pappataccio; inoltre, i cani di piccola taglia di solito vivono meno all'aria aperta rispetto a cani come il cane corso, il dogo argentino, il pastore tedesco, ecc.

PROBLEMI RENALI

LESIONI ARTICOLARI

CRESCITA ECCESSIVA DELLE UNGHIE

Può ricomparire a sorpresa

Un animale malato può essere curato, mantenendo una

MANDA LA TUA DOMANDA AL VET
REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

Gérard Mangiagalli
Medico veterinario, Presidente di Milano Natura (www.milanonatura.it)

Getty Images

LESIONI OCULARI

LESIONI DELLA PELLE

buona qualità della vita. Dovrà comunque subire controlli costanti nel tempo perché il parassita ha la caratteristica di non essere completamente sconfitto dalla terapia; può rimanere silente nell'organismo del cane per diverso tempo e poi ricominciare a riprodursi.

Dove si trova

La leishmania è presente in tutte le zone d'Italia dove sono presenti i flebotomi, ossia le zone umide e a basse quote: tutto il litorale italiano, centro e sud Italia. Nel nord è presente in numerose zone, in vicinanza dei laghi.

Come scoprirla

È difficile diagnosticare la malattia "a vista", servono indagini di laboratorio. Esistono esami del sangue che ricercano gli anticorpi contro il parassita ma potrebbero essere presenti perché l'animale è entrato in contatto con la leishmania ma non ha poi sviluppato la malattia. L'esame di laboratorio più preciso è l'esame PCR: si ricerca il Dna del parassita nel paziente (nel midollo osseo, nei linfonodi o in altri parti).

Come si previene?

Per evitare il contagio è indispensabile proteggere i cani dalla puntura dei flebotomi, applicando antiparassitari repellenti (pipette spot on, collari o spray) quando ci si reca o si vive in zone endemiche (dov'è presente la malattia). È consigliato eseguire un test preventivo della malattia a tutti i cani in primavera.

Cercasi disperatamente

347-8730433
katia.dog.kf@gmail.com

PANNA - 9ANNI - Urbino

Ha vissuto per anni e anni in un canile delle Marche poi, 2 anni fa, è stata felicemente adottata. Aveva 7 anni, e finalmente una famiglia tutta sua. Ma ora, a 9 anni, il futuro sta per riservarle di nuovo il canile: il suo padrone è sotto sfratto. Panna ha un carattere meraviglioso, va d'accordo con tutti e... non si sente da quanto è buona. Ama tantissimo il contatto umano ed è una perfetta cagnolina da compagnia; cerca con urgenza una nuova casa. Di taglia media, è sterilizzata.

PICCOLO - 1 ANNO - Urbino

Piccolo è arrivato in canile con crisi epilettiche e forse è stato abbandonato per questo. Ora segue una terapia, ma per lui urge una famiglia disposta a seguirlo per la vita. Non è nulla di difficile, ma è un impegno quotidiano. Impensabile che Piccolo debba rimanere in canile solo per questo motivo, ha la fortuna di essere giovane, di taglia piccola e molto simpatico.

347-8730433
katia.dog.kf@gmail.com

CRASH - 1 ANNO - Napoli

Crash, di taglia medio-piccola (pesa 12 kg), lo abbiamo trovato zoppicante per strada il 7 maggio 2018: pensavamo fosse stato investito e abbiamo chiamato l'ASL per farlo curare. Ci hanno poi detto che non era stato investito ma probabilmente picchiato! E il 17 maggio, dal momento che la zampa era già guarita, lo stavano rimettendo per strada. Per fortuna abbiamo potuto portarlo al sicuro in una pensione, in attesa di trovargli adozione. Crash è molto dolce, buono, affettuoso, bravo anche con i gatti. Vaccinato e castrato.

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

TRICIA - 4 MESI - Napoli

Tricia scappava tra le auto per strada inseguita da un cane; quando si è rifugiata in un negozio di fiori siamo riuscite a prenderla, ma solo dopo diverse ore. Era spaventatissima, l'abbiamo portata in uno stallo al sicuro. Adesso che si sente protetta, si fa fare tantissime coccole. Vaccinata.

CLARINA - 2 ANNI - Roma

Clarina è carinissima, un pochino timida... come non capirla? Probabilmente ha vissuto in famiglia fino al giorno in cui è stata abbandonata per strada. Cerchiamo di farla uscire velocemente da quella gabbia: è una cagnolina da cuscino, altro che box di canile! Di taglia piccola (circa 9-10 kg), in canile da luglio 2017. Vaccinata, sterilizzata, con microchip.

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

casa

Il caso di agosto

BILBO - 9 MESI - Roma

Nato a ottobre 2017, era un cucciolo indesiderato e perciò abbandonato per strada. Un gesto incivile, ancor più perché Bilbo aveva solo due mesi. Non si sa che fine abbiano fatto i suoi fratelli, lui è stato investito da un'auto ma è sopravvissuto. Però ci ha rimesso una zampa: a soli due mesi e mezzo, Bilbo è diventato tripode. Ecco gli effetti dell'abbandono. Quando lo incontriamo nel box, vediamo che Bilbo non risente per nulla di questo handicap. Corre e salta, è persino difficile fargli le foto per quanto è allegro e vivace, pieno di gioia di vivere. Cerchiamo per Bilbo adozione, per portarlo subito fuori dal box del canile, per farlo entrare a pieno titolo in una famiglia che lo ami e abbia cura di questo dolcissimo piccolino. Di taglia medio piccola (13-14 kg), è in canile da marzo 2018, dopo un lungo soggiorno in clinica per l'operazione di amputazione. Vaccinato, sterilizzato, con microchip. Negativo alla leishmania.

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

347-8730433
katia.dog.kf@gmail.com

JUMBO - 3 ANNI- Urbino

Jumbo, di taglia media, ottimo carattere, affettuoso, tranquillo e ubbidiente, abituato ai bambini. Purtroppo aveva una famiglia ma, per problemi che non stiamo a elencare, i cani (lui e altri 4) sono stati portati in canile. Jumbo non è abituato alla reclusione e poi in gabbia è davvero sprecato! È abituato a vivere in gruppo, si fida delle persone, non ha alcuna problematica. Ecco... Jumbo è il cane perfetto per tutti!

335-5670234 331-6023285
gruppo@aiutiamofido.org

LARA - 10 ANNI - Roma

Il terremoto ha creato problemi anche a te piccola Lara: il tuo padrone purtroppo non può più tenerti e ora cerchiamo di trovare per te un po' di serenità. Lara è una terremotata di un paese vicino Amatrice, la sua casa non è stata più ricostruita e lei rischiava il canile. Ce ne siamo fatte carico ma abbiamo bisogno di voi per trovarle una nuova casa. Vi aspetta!

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

PINCO - 4 MESI - Napoli

Pinco è stato recuperato con una sorellina da una situazione di maltrattamento; era denutrito, ma ora si è ripreso ed è in ottima salute. Dolcissimo, ama le coccole e giocare, cerca una casa e una famiglia a cui dare tutto il suo affetto. Vaccinato.

Hai adottato uno di questi animali?
Raccontaci com'è andata: **redazione@focuswild.it**

Cos'è una staffetta?

Le staffette, grazie ai volontari che in tutta Italia coprono ognuno un tratto di strada, portano i trovatelli fino a casa tua (o quasi).

Vuoi adottare un 4zampe?

*Sappi che un volontario verrà prima a conoscerti **(controllo pre-affido)** per accertarsi che l'animale sia affidato in mani sicure e tornerà qualche tempo dopo l'adozione per verificare che sia curato nel migliore dei modi **(controllo post-affido)**.*

MONDADORI SCIENZA S.P.A.

Sede Legale in Milano - Via Battistotti Sassi, 11/A - Capitale Sociale Euro 2.600.000,00
Codice fiscale e Registro delle Imprese di Milano n° 09440000157
Pubblicazione in adempimento e secondo le modalità della legge 5 agosto 1981 n. 416
così come modificata dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 **ATTIVO**	(Valori in Euro)
Attività immateriali	331
Altre immobilizzazioni materiali	62.872
Immobili, impianti e macchinari	**62.872**
Attività per imposte anticipate	74.047
Altre attività non correnti	13.030
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**150.280**
Crediti tributari	152.175
Altre attività correnti	450.296
Rimanenze	536.346
Crediti commerciali	2.063.912
Altre attività finanziarie correnti	10.017.157
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**13.219.886**
TOTALE ATTIVO	**13.370.166**

PASSIVO	(Valori in Euro)
Capitale sociale	2.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	710
Altre riserve e risultati a nuovo	535.531
Utile (perdita) dell'esercizio	1.086.646
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**4.222.887**
Fondi	205.549
Indennità di fine rapporto	709.602
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**915.151**
Debiti per imposte sul reddito	373.820
Altre passività correnti	4.628.430
Debiti commerciali	3.229.689
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	189
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**8.232.128**
TOTALE PASSIVO	**13.370.166**

Conto Economico	**Esercizio 2017** (Valori in Euro)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**17.265.334**
Rimanenze	(46.063)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.873.669
Costi per servizi	9.390.066
Costo del personale	4.890.389
Oneri (proventi) diversi	(471.286)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**1.536.432**
Ammortamenti di immobili, impianti e macchinari	34.125
Ammortamenti e svalutazioni delle attività immateriali	1.127
RISULTATO OPERATIVO	**1.501.180**
Proventi (oneri) finanziari	2.970
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.504.154**
Imposte sul reddito	417.504
RISULTATO NETTO	**1.086.646**

Prospetto di dettaglio dei ricavi delle attività editoriali al 31 dicembre 2017	
RICAVI DELLE VENDITE DI COPIE	13.710.109,00
RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI	1.652.221,00
di cui diretta	151.374,00
di cui tramite concessionaria	1.500.847,00
RICAVI DA EDITORIA ON LINE	899.672,00
di cui per abbonamenti	-
di cui per pubblicità	899.672,00
RICAVI DA VENDITA DI INFORMAZIONI	677.167,00
RICAVI DA ALTRA ATTIVITÀ EDITORIALE	309.129,00
TOTALE RICAVI	**17.248.298,00**

Pet felici
con casa, amici, affetto

Leo e Porì

«Un assalto felino durante un gioco tra amici pelosi». Jessica

«Jeep durante un grande sbadiglio!». Aurora

Focus WILD CLUB
TUTTE LE INIZIATIVE IN ESCLUSIVA PER VOI

Focus WILD e selvatica arte e natura in festival presentano...

CONCORSO DI PITTURA NATURALISTICA "ACQUERELLI SELVATICI"

Prosegue fino al 31 ottobre 2018, per dare la possibilità di partecipare a un maggior numero di giovani "artisti" under 16.
Quindi ragazzi, approfittate delle vacanze estive per cercare nuovi interessanti soggetti da ritrarre: carta, colori e pennelli alla mano!
Il regolamento lo trovate su Focus Wild 82 o https://goo.gl/7rboSr (insieme alle altre informazioni utili).

SPECIALE ESTATE CON GLI AMICI CUCCIOLOTTI

La collezione di figurine "AMICI CUCCIOLOTTI" della Pizzardi Editore è in edicola con una serie esclusiva e a tiratura limitata di SPECIALI TATUAGGIONI IN REGALO! Le figurine 2018 saranno in vendita fino a fine ottobre.

CORRI IN EDICOLA

Gli amici del BOSCO

di Dunia Rahwan
(con la collaborazione di
Marco Colombo)

NELLE POZZE

Nei torrenti appenninici vive il **granchio di fiume** *(Potamon fluviatile, 1); ha forti chele per catturare perfino piccole rane e pesci. Sta immobile tra i ciottoli sul fondo del ruscello, specie nelle giornate nuvolose. Durante le piogge può uscire dall'acqua e camminare nel bosco. L'***ululone appenninico** *(Bombina pachypus, 2), un rospo gravemente minacciato di estinzione, colonizza anse di ruscelli a scorrimento lento, pozze e abbeveratoi: si osserva sulla riva e in superficie nelle giornate di sole, da maggio. Non toccatelo, la sua pelle secerne un muco irritante. Ha colori brillanti anche la* **salamandrina dagli occhiali di Savi** *(Salamandrina perspicillata, 3): le femmine si recano nelle pozze di piccoli ruscelli appenninici per deporre le uova, che attaccano una a una a radici e rami sommersi. Si trovano anche nei lavatoi, a volte ce ne sono decine, ma si notano a fatica per le ridotte dimensioni.*

D'estate l'esplorazione di un bosco italiano regala incontri con animali poco conosciuti. Il nostro territorio è ricchissimo di biodiversità: ecco dove guardare e cosa cercare per fare nuove conoscenze. Siate rispettosi e non infastidite gli animali... Buona ricerca!

SU UN ALBERO

Non è semplice individuare il **moscardino** *(Muscardinus avellanarius, 1), un piccolo mammifero simile al ghiro, tra la vegetazione; frequenta le piccole cavità degli alberi, che imbottisce con materiale vegetale, e i cespugli di rovo quando ci sono le more. In presenza di pioppi e salici, vicino a fiumi e ruscelli, sulle foglie cercate il* **bruco arpia** *(Cerura vinula, 2): qui la falena depone le uova da cui emergono i bruchi affamati di foglie. Per sembrare più minacciosi hanno falsi occhi e in caso di pericolo estraggono due code rosse per disorientare i predatori. Sugli alberi potreste scorgere anche un grande lepidottero, la* **saturnia minore** *(Saturnia pavoniella, 3): gli adulti di giorno stanno sui tronchi e all'imbrunire volano (i bruchi vivono sulle rosacee). Le macchie a forma di occhio sulle ali servono per spaventare i predatori; i maschi hanno antenne a forma di pettine per individuare gli ormoni femminili. Uno splendido coleottero presente sui tronchi nei mesi estivi è il* **cerambice** *(Morimus asper, 4): ha antenne lunghissime, più del corpo. Per cogliere il* **cervo volante** *(Lucanus cervus, 5), tra gli insetti più grandi d'Europa, cercate sul tronco una ferita da cui esce linfa: ne è ghiotto. Nei mesi di giugno e luglio capita di vederlo volare goffamente all'imbrunire: i maschi hanno enormi mandibole, usate nei combattimenti con i rivali per la conquista delle femmine. Le sue larve restano anche 8 anni annidate nel legno marcescente prima di compiere la metamorfosi.*

SEGUE

2

3

4

5

6

A TERRA

Il **ramarro occidentale** *(Lacerta bilineata, 1) si vede nelle giornate di sole lungo il margine dei prati, al confine col bosco, e sotto i cespugli. Camminando lentamente e guardando un paio di metri più avanti lo si può osservare e fotografare prima che fugga. L'***orbettino italiano** *(Anguis veronensis, 2), sebbene sembri un serpente, è una lucertola senza zampe e con il corpo liscissimo. Dopo la pioggia caccia lumache e lombrichi e va cercato sotto grosse pietre e tronchi marcescenti (da rimettere al loro posto per non alterare l'habitat). Il* **biacco nero** *(Hierophis carbonarius, 3), il serpente innocuo più comune in Italia, vive in molti ambienti, città incluse, e controlla le popolazioni di roditori. Si trova nelle radure aperte e assolate dei boschi e lungo i margini cespugliati, dove al mattino presto sta arrotolato a scaldarsi. Dalla* **malmignatta** *(Latrodectus tredecimguttatus, 4) occorre tenere le distanze di sicurezza: questo ragno nero a macchie rosse è la specie più velenosa in Italia, affine alla vedova nera nordamericana. La si può vedere sotto pietre e cumuli di legna, dove tesse una fitta tela per catturare insetti, ragni e piccole lucertole. Del* **ragno vespa** *(Argiope bruennichi, 5) cercate le grandi tele che costruisce tra i cespugli e l'erba alta: si riconoscono per lo "stabilimentum", una striscia di tela che il ragno tesse a zigzag più e più volte fino a renderla molto spessa e bianca con lo scopo di rendere la tela più visibile agli uccelli, che così la schivano durante il volo e non la rompono. Gli* **onischi** *(Armadillidium spp., 6) sono crostacei legati agli ambienti umidi, parenti di gamberi e aragoste: si trovano, anche in gran numero, sotto pietre, ceppi marcescenti e vasi dei fiori; di notte escono allo scoperto. Per difendersi dai predatori molte specie si arrotolano completamente affinché la corazza sul dorso protegga il ventre, la parte più vulnerabile del corpo.*

1

Il ramarro, nel periodo riproduttivo, sfoggia una splendida colorazione azzurra o blu su gola e testa

1

2

QUANDO PIOVE

Sotto un acquazzone si vedono meno animali perché anche loro vanno a ripararsi. La **salamandra pezzata** *(Salamandra salamandra, 1), però, un anfibio dalla vivace colorazione gialla e nera che ne indica la tossicità, è attiva quasi solo con la pioggia; si reca ai ruscelli per partorire piccole larve già perfettamente formate. In Calabria gli individui possono essere quasi tutti gialli.*

Nelle giornate umide si incontrano anche i **rospi comuni** *(Bufo bufo, 2), soprattutto di notte e vicino a paludi e stagni, a partire dal periodo riproduttivo (da marzo- aprile), quando si accoppiano in massa e depongono le uova. Purtroppo si rinvengono anche in mezzo a strade secondarie, dove rischiano di essere investiti dalle auto.*

Foto di Marco Colombo

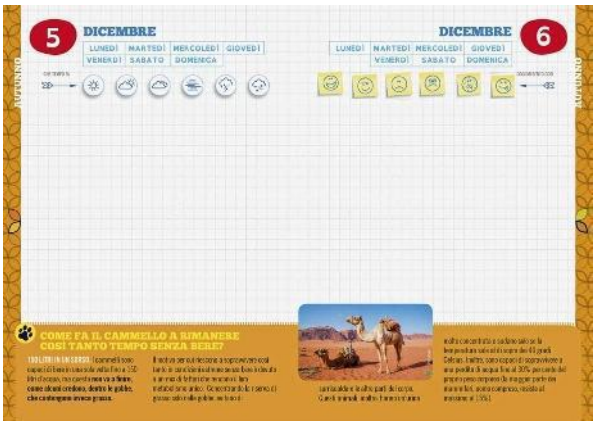
Vai a scuola con il diario di Focus Junior

La scuola un po' vi annoia? Rendetela super divertente con il diario realizzato da Focus Junior per Giochi Preziosi!
Tra notizie sorprendenti, record incredibili, giochi e illusioni ottiche, idee pazze da fare, esperimenti scientifici, barzellette e vignette tutte da ridere... con il nuovo diario di Focus Junior avrete infatti sempre qualcosa di appassionante da fare (oltre a studiare!).
Perché, come si dice, un gioco al giorno... toglie la noia di torno! Il diario è disponibile con due copertine diverse: una dedicata al mondo della tecnologia e dello spazio; l'altra al mondo della natura e degli animali. Insomma è per veri focusini!

▲ DUE COPERTINE
Sono disponibili due versioni di copertina: una più tecnologica, l'altra sugli animali e la natura.

IL DIARIO È DISPONIBILE NELLE LIBRERIE, CARTOLERIE E SUPERMERCATI

Le pagine contengono curiosità, record, giochi, barzellette, illusioni ottiche e alla fine del mese un super esperimento!



ENTRA NEL MONDO DELLE STAR

zampedidiverse

NOVITÀ
OGNI MESE
IN EDICOLA

8
POSTER
IN REGALO

IL TUO APPUNTAMENTO CON I PERSONAGGI DEL MOMENTO

IL NUOVO NUMERO DI FOCUS JUNIOR STAR È PRONTO A SORPRENDERTI! TANTI ARTICOLI PER SCOPRIRE TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE CELEBRITÀ DEL MOMENTO, CON LUÌ E SOFÌ AI RAGGI X, L'INTERVISTA A GIONNY SCANDAL, IL RACCONTO DELLA VITTORIA DI IRAMA AD AMICI E TANTO TANTO ALTRO ANCORA PER ENTRARE NEL MONDO DELLE STAR PIÙ CLICCATE DEL MOMENTO.

L'ESTATE È TUTTA UN GIOKO

IL NUOVO FOCUS JUNIOR xGIOKO TI ASPETTA IN EDICOLA PER UN'ESTATE COLORATISSIMA DA VIVERE IN COMPAGNIA DI PIÙ DI 170 NUOVI GIOCHI! DIPINGI LE TUE VACANZE DI DIVERTIMENTO, CON I FRIXION COLORS: GLI INCREDIBILI PENNARELLI CANCELLABILI PER DISEGNARE, COLORARE E CREARE SENZA LIMITI. PIÙ CHE UN PENNARELLO, UNA VERA E PROPRIA BACCHETTA MAGICA!

FRIXION COLORS PENNARELLI CANCELLABILI
SCOPRI TUTTI I 12 COLORI.

IN EDICOLA

PILOT
FRIXION COLORS

zampediverse